

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

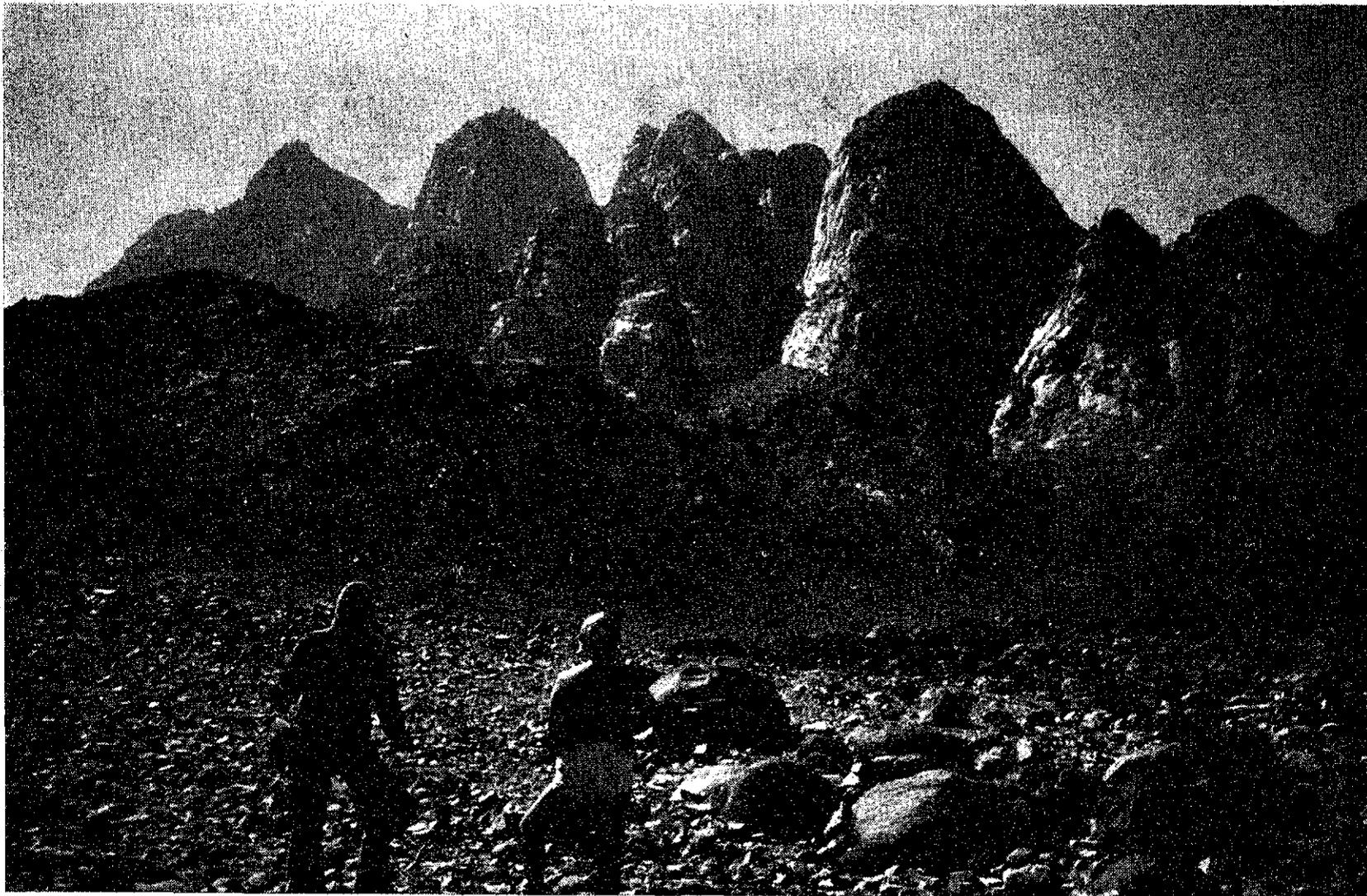
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali  
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni  
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-  
bilmente con le necessità redazionali e lo  
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: C. A. I. - Sede Centrale  
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 12 - 1 LUGLIO 1978  
Copla L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000  
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000  
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese



GRUPPO DEL SERBALL-SINAI - PUNTA MARIUCCIA (foto Elio Scarabelli)

## ARRAMPICARE NEL SINAI

Come decisi per il Sinai? Fu per caso. Due persone vennero una sera al rifugio S.E.M. ai Piani Resinelli, mi dissero che erano stati in Dolomiti dove il marito aveva fatto delle belle ascensioni, ora avevano una buona fame.

Mentre mangiavano fui incuriosito dalla strana lingua che parlavano. Visto il mio interesse, con un grande sorriso la donna mi disse che era ebraico e che loro erano marito e moglie israeliani.

Dopo avere chiesto ragguagli sulle montagne e sulle arrampicate che si possono fare in Israele, mi dissero che tutto si riduce a piccole arrampicate di palestra, poiché di montagne non ne esistono.

Portai il discorso su Comici e le salite che nel 1937 aveva compiuto sul Sinai; e fu a questo punto che Victor (il marito), esplose in meravigliosi racconti di

montagne granitiche vergini e di salite favolose in un regno tutto da scoprire alpinisticamente. Lui c'era già stato due volte nel gruppo di Santa Caterina aprendo delle vie; ma più ad ovest un gruppo detto Serball era ancora da vedere e da scoprire. Si decise concordemente di confermarci a vicenda le nostre possibilità di un viaggio esplorativo compatibilmente con il nostro lavoro.

La nostra corrispondenza fu breve ma sintetica al massimo; ed il 12 ottobre '77 con Mariuccia, mia moglie, parto alle ore 13 da Linate per Roma, e da Roma dopo un super controllo psicologico e materiale decolliamo alle 15.30 per arrivare a Tel Aviv alle ore 20 circa.

Eli e Victor sono ad aspettarci e ci portano a casa loro a Rāanana, rifocilandoci immediatamente con una costata.

(continua a pag. 4)

## ASSICURAZIONE

### CIRCOLARE N. 21

**Chiarimenti sulla polizza di assicurazione dei soci del Club Alpino Italiano per gli interventi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino in caso di infortunio in montagna.**

È innanzitutto necessario chiarire che la polizza che regola tale assicurazione non è né sugli infortuni né sulla vita: è una polizza che copre le spese di recupero sostenute dalle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino o di altre istituzioni in caso di incidente alpinistico occorso al socio in regola con il versamento della quota annuale.

Tali spese si riferiscono alle diarie degli uomini (guide o volontari) intervenuti, e alle spese vive, quali postale e telefoniche.

(continua a pag. 2)

### « SOLIDARIETÀ » ALPINA

La Giuria dei Premi della Solidarietà Alpina che l'Ordine del Cardo assegna dal 1947, presieduta da Sandro Prada, direttore della Rassegna illustrata « Spiritualità », celebrando il 31° della benefica e volontaria istituzione, ha così assegnato i Premi per il 1977:

**Premio Ordine del Cardo (L. 250.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo alla **Stazione di Soccorso Alpino di Sesto di Pusteria**.

**Premio in memoria della nostra Dama Vittoria Scognamillo (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo alla **Stazione di Soccorso Alpino C.A.I.-S.A.T. di Borgo Valsugana (Trento)**.

**Premio in memoria del giovane Vittorio Andruccioli (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al **portacoloro e guida alpina Savillo Ravetta** di Canè in alta Val Camonica, che nel 1933 iniziò quale portatore sempre sorretto da un significato spirituale che ha caratterizzato la sua esistenza tribolata.

**Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al Dottor Mario Brovelli**, Delegato 2° Zona del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino; alla guida alpina **Franz Runggaldier**, Capo Squadra dei « Catores » della Valle Gardena; alla guida alpina **Zani Onorato** di Temù.

**Premio della Regione Trentino-Alto Adige (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al **Comando IV° Raggruppamento aviazione leggera-Altair Bolzano (al comando del Col. Ruggero de Zuani)** che si è distinto con i suoi sacrifici ed interventi sempre immediati ed in qualsiasi condizioni.

**Premio della Provincia Autonoma di Bolzano (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo alla **Stazione di Soccorso Alpino di Campo Tures**. Capo della Stazione dal 1953 è il **Sig. Johann Reden** che ha partecipato personalmente a 83 salvataggi e che fa parte del soccorso alpino dal 1946.

**Premio della Provincia Autonoma di Trento (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo a **Don Erminio Vanzetta**, capo dal 1963 della Stazione di Soccorso Alpino di Fiera di Primiero.

**Premio della Provincia Autonoma di Sondrio (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al **Sig. Arnaldo Vanossi**, Capo della Stazione di Soccorso Alpino dal 1957.

**Trofeo S. Ambrogio della Città di Milano**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al **Comando della Sezione Aerea di Varese della VI° Legione Guardia di Finanza**.

**Premio della « Fondazione Cesare Ri-**

**naldi » in memoria della consorte Gianna Mojoli Rinaldi (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo alla **Stazione di Soccorso Alpino di Sesto di Pusteria**.

**Premio in memoria della nostra Dama Vittoria Scognamillo (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo alla **Stazione di Soccorso Alpino C.A.I.-S.A.T. di Borgo Valsugana (Trento)**.

**Premio in memoria del giovane Vittorio Andruccioli (L. 100.000)**, Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al **portacoloro e guida alpina Savillo Ravetta** di Canè in alta Val Camonica, che nel 1933 iniziò quale portatore sempre sorretto da un significato spirituale che ha caratterizzato la sua esistenza tribolata.

**Diploma di Membro di Merito e Medaglia della Stella del Cardo al Dottor Mario Brovelli**, Delegato 2° Zona del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino; alla guida alpina **Franz Runggaldier**, Capo Squadra dei « Catores » della Valle Gardena; alla guida alpina **Zani Onorato** di Temù.

### « SPIRITUALITÀ » ALPINA

**Diploma e Medaglia della Fondazione** alle seguenti opere o promotori di istituzioni:

« **Il Campanile basso** » (Storia di una montagna) dei nostri Membri di Merito Marino Stenico e Gino Callin, Edizioni Manfrini, Calliano - Trentino. Ricerche e documentazione fotografica di Annetta Stenico. Edizione italiana.

« **Un solco nell'anima** » (Il Santuario d'Oropa) del Membro di Merito Gianfranco Bini e di Annamaria Fiorina. Edizioni Virginia. Pero (Milano).

« **Escursioni nei parchi alpini** » (60 incontri con la natura protetta dall'Argentina alle Alpe Giulie) di Oscar Casanova. Ediz. Centro Documentazione Alpina - Torino.

« **Elegie della montagna** » (Prose e liriche) del Membro di Merito Carlo Ravasio. Cavallotti Editori - Milano.

« **Guida alla via della pace** » (Fanis Punta Nord - Monte Vallon Bianco) del Membro di Merito Ten. Col. Walther Schumann di Vienna. Edizioni Alpine - Foto Ghedina.

**Don Alois Senoner**, Parroco di Selva Gardena (Bolzano). Promotore della costruzione a Selva di una cappella in memoria di tutti quanti perirono sulle montagne dolomitiche, realizzando inoltre un « Libro pro Memoriam » in bronzo, di 190 chilogrammi, contenente i nomi dei 192 alpinisti che hanno lasciato la vita fino ad oggi sulle Dolomiti.

**Don Giuseppe Capra** di Torino, che per ricordare l'amico Professor Don Aristide Vesco, nostro Membro di Merito, caduto il 9-7-1966 al Monte Ciampone in Valle di Gressoney, ha realizzato con un gruppo di studenti del Liceo Valsalice di Torino una chiesetta alpina presso la Capanna Gnifetti (metri 3647) sul Monte Rosa.

**Bruna Sambruna Minozzi**, infermiera volontaria della Croce Bianca Brianza. Promotrice ed organizzatrice delle onoranze ai Caduti delle Divisioni « Perugia », « Ferrara », « Parma » (1940-1943) con una targa bronzea nel sacro di Passo Tonale (Trento), inaugurata solennemente con un'evocazione del nostro Membro di Merito Prof. Dott. Alessandro Minozzi, il 3 settembre 1977.

(dalla 1° pagina)

Tali spese vengono coperte dalla polizza entro precisi limiti e massimali. In dettaglio, ogni socio ha diritto ad un massimo di copertura di L. 1 milione per intervento della squadra dal luogo dell'incidente fino a dove viene prelevato dall'ambulanza (e tale spesa non è coperta dalla polizza non rientrando nelle competenze specifiche del Soccorso Alpino) secondo le seguenti diarie di rimborso:

- per ogni guida o aspirante guida intervenuta L. 35.000 al giorno;
- per ogni volontario regolarmente iscritto al C.N.S.A. L. 20.000 al giorno;
- spese vive (postali, telefoniche, ecc.) (secondo nota);
- spese per intervento di mezzi aerei o elicotteri per il recupero dal luogo dell'incidente all'ambulanza (secondo fattura).

Nel caso di infortunio occorso a due soci, i quali disporranno in totale di una copertura di L. 2.000.000, nessuna spesa sarà a loro carico entro tale importo raggiunto con le tariffe su esposte.

Per qualunque questione potesse nascere per controversie relative alla liquidazione delle note di rimborso per interventi nei limiti e massimali illustrati, si invitano i soci interessati a rivolgersi a questa Sede Centrale la quale è a disposizione dell'infortunato, o dei suoi eredi, per quei consigli di carattere legale che potranno essere utili.

Saranno invece a carico del socio eventuali differenze dovute alla variazione del cambio valuta estera, dal momento della fatturazione al momento della liquidazione da parte della compagnia assicuratrice, nel caso di intervento di squadre o elicotteri nei Paesi confinanti.

### 89° CONGRESSO NAZIONALE PALERMO 9-16 Settembre

Gli ingranaggi della complessa macchina organizzativa dell'89° Congresso Nazionale che si svolgerà a Palermo dal 9 al 16 settembre sono in pieno svolgimento e si ha motivo di ritenere che la manifestazione otterrà un buon successo.

Com'è noto il tema del Congresso è stato centrato su « **Presenza del C.A.I. nel mezzogiorno e nelle Isole** », ma saranno trattati altri importanti argomenti di attualità come la tutela ambientale della montagna, la collaborazione fra Sezioni CAI e le scuole, i contatti con il mondo culturale.

Molte adesioni sono già giunte da Milano, Roma, Trieste, Como, Rovereto, Firenze, Malnate, Cagliari, Bologna, Venezia, Bassano del Grappa, Torino, Rapallo, Morbegno, Bergamo, Bolzano, Lucca.

La Sezione di Palermo insiste sulla necessità che quanti vogliono intervenire al Congresso diano sollecitamente l'adesione perché questo atto facilita il compito organizzativo e si risolve in maggiori vantaggi per i partecipanti.

Per ricevere il programma, per informazioni e notizie rivolgersi alla Sezione di Palermo in via Mazzini 48, telefono (091) 588.755 dalle ore 19 alle 21 o al 251.561 dalle ore 8 alle 10 e dalle 14 alle 16.

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palli  
Via Vico n. 9  
Tel. (011) 598.042-502.271  
10128 TORINO

# In vetta con la sicurezza CAMP



Strumenti di precisione  
per l'alpinismo di alto livello.  
La linea CAMP  
è in vendita nei migliori negozi  
di articoli sportivi  
e in tutti i negozi guida.

## CORSO NAZIONALE DI TECNICA SPELEOLOGICA

La Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano, con l'approvazione della Commissione Centrale di Speleologia del C.A.I., indice al Ranco di Monte Cucco (Sigillo - Perugia) il IX Corso Nazionale di Tecnica Speleologica nel periodo 27 agosto - 2 settembre 1978. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia in collaborazione con la Squadra di Soccorso Speleologico C.N.S.A. di Perugia.

Questa iniziativa ha lo scopo di perfezionare e completare la tecnica esplorativa dei partecipanti e pertanto è rivolta a chi già possiede una sufficiente esperienza nel campo delle ricerche speleologiche. Al tempo stesso, attraverso l'insegnamento di corrette tecniche di progressione, si vuole operare positivamente nel campo della prevenzione degli incidenti.

Tutte le esercitazioni in grotta si svolgeranno nelle cavità del massiccio di Monte Cucco (Appennino Umbro-Marchigiano).

### PARTECIPANTI

Il Corso è aperto a chi già possiede una sufficiente preparazione tecnica, non necessariamente nel campo della progressione su corda. L'età minima dei partecipanti è di 15 anni compiuti all'atto dell'effettuazione del corso, per i minori si richiede l'autorizzazione scritta degli esercenti la patria potestà. Tutti i partecipanti dovranno fornire al momento dell'arrivo un certificato medico che attesti la loro sana e robusta costituzione. La firma in calce del Presidente o di altro re-

sponsabile dell'Associazione di appartenenza fa fede sulle scheda di adesione alle dichiarazioni in merito all'attività svolta dal richiedente; comunque la Direzione del Corso si riserva di escludere in qualsiasi momento quei partecipanti che mostrino lacune tecniche tanto gravi da compromettere l'efficacia didattica e il grado di sicurezza delle esercitazioni.

I partecipanti pernoveranno al Ranco di Monte Cucco (q. 1100 m s.l.m.) nelle tende messe a disposizione dall'organizzazione; pertanto essi dovranno provvedere unicamente al sacco a pelo e alla brandina o materassino, nonché a tutta quell'altra attrezzatura personale che ritengono necessaria per campeggiare.

I pasti saranno consumati, sempre al Ranco presso l'Albergo Tobia, dove si terranno anche le conversazioni e gli eventuali dibattiti.

### ATTREZZATURA PERSONALE

Oltre al normale abbigliamento da grotta (temperatura interna media 6°C) e il casco biluce, i partecipanti devono disporre di tutte le attrezzature necessarie per la progressione su corda e precisamente: almeno due bloccanti (Maniglie, Croll, Jumar, Gibbs, Gibboni), discensore per corde da 10 mm, imbracatura ventrale e pettorale, pedale, longe, un sufficiente numero di moschettoni con e senza ghiera.

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE

È fissata in L. 50.000 e dovrà essere versata sul C.C.P. n. 10189066 intestato a Enrico Rosati - Via Massari, 5 - 06100 Perugia entro e non oltre il 30 luglio 1978. Tale quota è comprensiva di vitto e al-

loggio come da programma, dell'assicurazione infortuni durante le esercitazioni, dei trasporti dal campo base del Ranco alle zone di esercitazione.

### SCHEDA DI ADESIONE

Dovrà essere inviata, compilata in ogni sua parte, entro il 30 luglio 1978 alla Segreteria del IX Corso Nazionale di Tecnica Speleologica - Piazza Cesarei, 4 - 06100 Perugia. Se si ritiene opportuno potrà essere allegata una breve nota aggiuntiva sull'attività svolta in campo speleologico dal richiedente.

Direttore del Corso: Francesco Salvatore, Istr. Naz.

### ERRATA CORRIGE

L'itinerario N. 4 « In Val Sassina » costa L. 3.400.

Prezzo di vendita ai soci L. 2.300 invece di L. 1.200.

### MUSEO QUARNESE

Dal 30 luglio al 13 agosto 1978 resterà aperta a Quarna Sotto, sede permanente del Museo di Storia Quarnese, la mostra periodica

#### « MONTAGNAVIVA »

che illustra ogni anno qualche aspetto dell'arte riguardante la Montagna.

Quest'anno il tema scelto è

#### « ACQUEFORTI E DISEGNI DI CARLO CASANOVA ».

Il pittore Carlo Casanova è uno dei maggiori acquafortisti del '900. Trascorse a Quarna Sotto l'ultimo scorcio della sua vita e qui morì nel 1950.

Mentre ci scambiamo le impressioni e valutazioni sul programma arrivano Bruss, californiano che studia a Tel Aviv e Miki, israeliano di 25 anni specializzato in meccanica; anche loro saranno della partita nel Sinai con noi.

A mezzanotte andiamo a letto, ed alle 2.30 del 13 siamo già in piedi. «Per fortuna che siamo in ferie!» mi dice Mariuccia, che stanca per il lavoro della stagione in rifugio sperava in una vacanza un po' più calma e distensiva.

Con un furgoncino Peugeot preso a nolo e già carico di viveri, taniche e altra roba lasciamo come fuggiaschi la bella casetta, dirigendoci a sud a tutta birra come se il Sinai fosse lì a pochi chilometri. Dietro sotto il telone fa freschino, il sole nasce quando siamo quasi a Bersheva, la capitale del deserto del Neghev. Ora le cose vanno meglio anche se la velocità che Victor mantiene è piuttosto sostenuta, meno male che di traffico non ce n'è. Ora fa caldo mentre attraversiamo questo Neghev che è al di sotto del livello del mare di circa 400 metri sulla linea del Giordano, arriviamo ad Eilat, porto israeliano sul Mar Rosso, e proseguiamo costeggiando il Sinai su di una strada meravigliosa che costeggia un mare meraviglioso con insenature di un colore fantastico.

Poi la strada lascia la costa per salire fra le montagne del Sinai; noi la lasciamo per prendere una pista che entra a destra e che si presenta abbastanza buona.

Da qui in poi è un traballamento continuo, entriamo nel deserto da est a ovest, la strada si presenta sassosa con pochissimi tratti di sabbia all'inizio della pista, o in fondo a delle valli. Restiamo affascinati all'inizio della pista dalle ciclopiche montagne fatte di sabbia tutte finemente lavorate dagli agenti atmosferici a forma di scrittura antica.

Si va verso Ovest, su una strada tutta curve che passa per colli e valli più bassi ed accessibili fra le montagne tutte rosse a forma conica e cotte dal sole. Un problema grave è imboccare la strada giusta dove vi sono altre diramazioni alcune segnalate altre no. Qua e là ogni tanto nelle valli, dove scorre la pista, piccoli alberelli ad ombrello ospitano dei personaggi strani ed affascinanti che vedi spuntare a volte dai luoghi più impensati ed aspri, lontani dalla nostra immaginazione e da ogni forma di vita: sono i beduini, ragazzi, bambini, adulti e lontano, velate, le donne con delle capre nere. Capita di vedere qualche attendamento o piccolo villaggio di questi nomadi fieri personaggi: antifemministi; vestiti con una tunica nera o marrone scura lunga fino ai piedi e con sandali ai piedi e una cinghia di cuoio alla cinta con infilato un coltello a lama ricurva di pregevole fattura.

Incrociamo di tanto in tanto dei veicoli militari o civili che probabilmente provengono dalle varie basi o dalla località di St. Caterina.

Un aeroporto veramente suggestivo lo troviamo verso le 15 del pomeriggio su di un grande altipiano, e uno dei servizi di questo aeroporto è di favorire il pellegrinaggio ai visitatori al monte di Mosè, che raggiungono da qui il villaggio di St. Caterina, con grossi fuoristrada.

Continuiamo dopo avere chiesto alcune informazioni sulla strada da seguire per il Serball: un gruppo alpinisticamente vergine ed ultimo baluardo ad ovest.

Alle 17 siamo in una valle dove una oasi verde di palme da datteri contornata da alte montagne ci fa sembrare di essere capitati in un paradiso terrestre. Questo luogo sperduto è stato realizzato dagli israeliani che hanno messo case e pozzi d'acqua aiutando la gente di qui con qualsiasi assistenza facendolo diventare da un paese disperso un luogo collegato col mondo che lo circonda.

Eli sa otto lingue parlate e scritte perfettamente, e parlando arabo con i beduini accaparra tre uomini con tre dromedari, per portarci viveri, materiali e acqua su in alto sotto le pareti del Serball.

La sera siamo ospiti del beduino capo drappello Mussa (Mosè) nella sua proprietà, dove suo padre ci custodirà la macchina durante la nostra assenza. Ci offre il tè intrattenendoci mentre ci spiega il programma per domani, e prima che venga buio ci porta su di un costone dove possiamo ammirare il nostro gruppo, la notte la passiamo sotto una tettoia di palme.

Giorno 14: ci svegliamo alle 6, i nostri beduini sono già qui, e mentre facciamo colazione anche con datteri offerti dai beduini, questi caricano tutta la nostra roba sugli animali e, alle 7.30, partiamo attraversando l'oasi, dopo circa mezz'ora di cammino la lasciamo per prendere una valle a sinistra che con leggera pendenza ci porta dopo circa due ore a poche case con un piccolo pozzo dove facciamo un po' di scorta d'acqua.

Eli e Victor ci sollecitano a bere di frequente, anche se a volte la sete non si sente molto, perché ci avvertono che qui ci si disidrata senza accorgersene, tanto l'aria è secca e ventilata.

Saliamo ora per un'ampia valle morenica che in alto forma altre valli, poi per ripidi canaloni fra le cime del gruppo, raggiungendo dopo altre due ore un luogo dove i beduini fanno capire che più su non salgono con le bestie.

Scarichiamo e paghiamo il trasporto in uguale misura sia i conducenti sia gli animali così il prezzo per ogni carico va moltiplicato per due.

Mentre uno scende al pozzo precedente a riportare su altre taniche di acqua Mus-

sa ci fa vedere un piccolo pozzetto di circa 10 litri di acqua che è nel fondo della valletta alla nostra destra orografica.

Il tempo è sempre splendido; mai una nuvola, la sistemazione è molto sbrigativa e verso sera faccio una capatina ad uno sperone che ho intenzione di salire domani; faccio circa due tiri di corda prima di ritornare al campo. Comunico la cosa a Mariuccia e a Victor, dico anche che a occhio e croce sarà lungo da sei a otto tiri di corda, e che si presenta fattibile.

Il buio piomba improvviso alle 18, e la nostra stessa costellazione piano piano appare mentre dopo aver cenato a scatolette ci buttiamo a dormire sotto le stelle per terra non avendo né tenda né materassino, chi fuori e chi dentro il sacco a piuma aspettando la frescura della notte.

Giorno 15: alle 6 il sole sorge; ed anche noi ci alziamo uscendo dai sacchi al suo tepore, una breve colazione e via verso il nostro sperone che raggiungiamo in poco più di mezz'ora, ci leghiamo in questa formazione; io, poi Mariuccia e dietro Victor, Miki e Bruss seguono formando un'altra cordata.

Lo sperone è enorme; e passaggi permettendo cerco di arrampicare sotto il filo stando sul versante N-N-O. I tiri di corda si susseguono sul 3° grado con una roccia granitica meravigliosa e divertentissima. Mariuccia mi fa notare che otto tiri di corda li abbiamo già fatti, e che paragonando alle guglie e speroni che ci fiancheggiano siamo ancora molto bassi. Resto molto perplesso e solo ora mi accorgo dell'errore di valutazione; le distanze in questi luoghi sembrano sempre lì ed invece...

Victor sta contando tutti i tiri di corda tanto più che è professore di matematica e credo che stia tenendosi in esercizio anche qui.

Giungiamo dopo 11 tiri ad una sella dove lo sperone si impenna per circa 120 metri quasi verticali e compatti, attacco sotto ad una grotta e salgo a cavalcioni su di un gradino uscendone in equilibrio e salendo per parete una ventina di metri fino ad una spaccatura che supero sulla destra con una spaccata, piantando un chiodo prima per tenere la sicurezza in direzione per gli altri. Attraverso a destra su di una cengia ed alcune placche raggiungendo un buon punto di sosta, sopra di me vi sono tutti dei rigonfiamenti, e solo una fessura a gradoni mi consente di uscire a sinistra sullo sperone.

Da molti anni Mariuccia non arrampica e comincia a risentire della lunghezza, la rincuoro dicendole che fra poco saremo in cima, ma i tiri di corda non sembrano mai finire, saliamo ora per rocce più facili a volte in conserva e dopo altri tre tiri siamo finalmente in vetta; sono le 14.30, sono occorsi ben 25 tiri di corda più alcuni tratti in conserva.

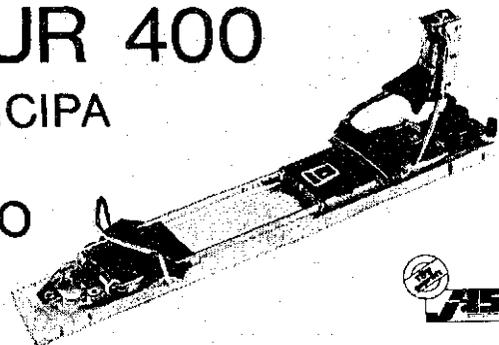
Contenti ed unanimi io e Victor, la chiamiamo Punta Mariuccia; in onore della brava sopraccitata!

Con occhio attento cerco ora di buttare una doppia di 40 metri verso una piccola sella ma non so calcolare la distanza, scende Victor che mi comunica che con altri 10 metri ci arriviamo; poi scendiamo in libera per una fessura-colatoio che ci obbliga ad un'altra doppia, di 40 metri in verticale, scendiamo ancora e con un'ultima doppia di 40 metri metà nel vuoto raggiungiamo delle facili rocce e ci innestiamo nel canale che scende alla sinistra orografica del nostro sperone, e scendiamo il più velocemente possibile perché viene buio ma usciamo dove una grande placca bianca di circa 80 metri ci blocca. Riusciamo a costeggiarla sulla destra e ad evitare la doppia; alla

## silvretta TOUR 400

L'ATTACCO CHE ANTICIPA  
IL FUTURO  
DELLO SCI ALPINISMO

un attacco da sci alpinismo con  
tutta la sicurezza di un attacco  
da discesa!



**Simoni**  
sport s.r.l.

Via Mascagni 22/24 - Tel. (0362) 59 03 39

20030 Bovisio Masciago (Milano)

se volete  
sapere  
cos'è

# L'AVVENTURISMO

inviateci questo tagliando

## CANADA

Scalate sulle Montagne Rocciose del Canada e giro a cavallo nel parco di Banff. Partenze 28/7 e 4/8.

## PERU'

Spedizione alpinistica nella Cordillera Carabaya (vette mai salite da spedizioni italiane). Partenza 29/7.

Trekking a cavallo a Tantomayo - Partenza 29/7.

Perù turistico - Partenza 28/7.

Scopri il Perù risparmiando - Partenze ogni 15 giorni.

## AFRICA

Spedizione alla Punta Margherita sul Ruwenzori Partenza 28/7.

Trekking nel parco Ruwenzori, safari tra i gorilla e visita ai pigmei della tribù Balese - Partenza 28/7.

Kilimanjaro e safari nei parchi - Partenza 28/7.

## INDIA

Trekking in Ladakh - Partenza 26/7.

Inviare il coupon allegato o telefonare a  
Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzzone, 6 Milano  
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENTA 25831



**il Ventaglio**

viaggi avventura • trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo L'AVVENTURISMO,  
con tutte le iniziative speciali Estate/Autunno 1978

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Si prega di scrivere in stampatello

base la luce si fa fioca ed il buio ha già reso nere le valli, a poca distanza dal campo base chiamiamo Eli perché ci accenda un fuoco per indirizzarci meglio, e alle sei e mezza siamo al campo già tutto buio.

Bruss e Miki arrivano alle 23.30, ed attorno al bel fuoco ci raccontiamo le nostre avventure del giorno, Bruss in inglese, Miki in ebraico e noi in italiano; chi traduce tutto è sempre Eli.

Giorno 16: Miki, Victor e Bruss sono indisposti, e hanno un poco di febbre, e così da solo me ne vado su per un canalone, giunto al colle trovo con mia meraviglia un piccolo pozzo d'acqua fresca, con tutt'attorno segni di bivacchi in pietra fatti dai beduini, ed una specie di tomba aperta ma senza niente dentro; al di là del colle, il terreno scende dolcemente, seguo una traccia di sentiero che contorna il versante OSO del Serball e sento e provo una strana sensazione ad essere qui solo in questo ambiente, mi fermo sovente a guardare in su le cime che da qui si presentano emergenti dalla base con placche enormi coricate ma completamente lisce alte più di 300 o 400 metri fatte a forma di guscio d'uovo, abbandonano la traccia per salire un canale alla mia destra che sale a mio parere verso quella che mi sembra la vetta più alta. Sono un po' disorientato da tutti i dentro e fuori che devo fare e per precauzione metto segni e ometti spesso e volentieri per il ritorno avendo già constatato la difficoltà ad individuare luoghi appena passati che sono senz'ombra e dello stesso colore.

Salgo su rocce lisce, ma coricate e molto divertenti; e con mia grande meraviglia ecco che da un ripiano scorgo 100 metri più in alto una bandiera tutta strappata, la raggiungo arrampicandomi sul gendarme dove è infissa in una fessura una bandiera

israeliana. Sono commosso dallo spettacolo unico e raro che vedo da qui, tutte le cime del Serball sono sotto di me a picco la parete Nord scende buia e verticale per centinaia di metri e nello sporgermi sento un po' di fifa, ad Ovest vedo il mar Rosso col ramo che porta al canale di Suez, mentre tutt'attorno il deserto è tutto un fiorire di montagne piramidali di roccia rossa.

Giorno 17: da solo salgo alcune cime sul versante N-N-O del gruppo, cime secondarie ma che mi sono servite per conoscere meglio il gruppo.

Giorno 18: con Victor salgo uno sperone più breve e facile a destra del precedente e che termina al di sotto della punta Mariuccia, scendiamo per lo stesso canalone, e visto che è molto presto decidiamo di esplorare l'imponente versante; ed infatti constatiamo che problemi qui ve ne sono di seri su guglie, speroni, creste e pareti di ogni difficoltà e lunghezza.

Giorno 19: appuntamento coi beduini che alle nove di mattina sono già qui a prelevare il materiale. Scendiamo all'oasi e ripartiamo per St. Caterina che raggiungiamo dopo circa due ore e mezza. Qui troviamo un piccolo villaggio veramente suggestivo fatto in pietra del luogo e che si innesta perfettamente con l'ambiente. Ci sistemiamo al centro naturalistico dove a secondo della borsa ci si può sistemare in tende molto comode oppure in stanze con letti a castello; vi sono docce calde, servizi, un posto medico con ambulanza del deserto, benzina e telegrafo.

Un orto botanico in miniatura è nel centro del residence turistico, mentre cipressi altissimi spuntano qua e là d'incanto; questo luogo è di una bellezza e suggestione indescrivibile. Da una piana di sabbia si entra in questo angolo di para-

diso incastonato fra alte pareti di granito rosso slanciate verso il cielo azzurro, vette enormi ed arrotondate, valli strette e buie, grandi valli di luce, il Convento, il Gabel Mussa, o monte di Mosè che sta in alto con sulla cima rovine di epoca pre-cristiana, il monte St. Caterina con i suoi 2600 metri di altitudine, il più alto della penisola del Sinai, con sulla cima i resti di un castello, avvolto nel mistero di un passato incredibilmente affascinante.

Qui con Victor apro una via nuova sulla parete Ovest del Monte Zatzafa di 2300 metri circa, e che si collega al Monte Sinai con un alto colle. Questa via si sviluppa per circa 300 metri, è pressoché verticale e molto lineare. Ci siamo innalzati per circa un'ora partendo dalla strada su per gande per un canale rimanendo sempre in ombra e con una temperatura piuttosto freddina. Il primo tiro è leggermente strapiombante e per metà si sale in semi-artificiale; seguono tiri entusiasmanti in libera fino sulla liscia calotta della vetta molto caratteristica, e che offre una visione tutto all'intorno di luoghi sacri alla storia oltre duemila anni fa.

Il giorno seguente andiamo al convento di St. Caterina posto nella valle fra il Monte del Convento ed il Monte Sinai e su queste montagne seguo con l'occhio le superbe vie che Comici tracciò nel 1937. Vie che hanno il fascino dell'uomo che le fece sue.

Durante il viaggio è stato fatto un film. Chi desidera recarsi laggiù può vederlo e chiedermi qualsiasi ragguaglio.

Rivolgersi a Elio Scarabelli, rifugio S.E.M. Piani dei Resinelli - Ballabio Como - Tel. 0341) 590.130.

Elio Scarabelli  
(I.N.A. - C.A.A.I.)

# LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

## COMMISSIONE CENTRALE PROTEZIONE NATURA ALPINA

Dal 19 al 23 maggio 1978 si è svolto a Zagabria il convegno della UIAA - commissione per la protezione della montagna. I partecipanti al convegno venivano dalle associazioni alpinistiche dei seguenti Paesi: Spagna, Svizzera, Italia, Polonia, Germania Occidentale e Jugoslavia. Li ospitava l'unione alpinistica croata.

Si è discusso soprattutto in merito alle linee generali e alle direttive per la protezione dell'ambiente naturale e le istruzioni nelle organizzazioni alpinistiche, unitarie e valide per tutte le associazioni facenti parte della UIAA in 42 Paesi.

Queste direttive sono state promulgate. Il 21 maggio si è svolta una escursione nel parco nazionale Plitvicer Seen, che rappresenta un esempio molto positivo di coordinamento tra protezione della natura e turismo.

Gli ospiti hanno proposto di creare leggi programmatiche dell'ambiente, specifiche per le regioni montane. In fase di delibera dovrebbe valere il seguente principio: in caso di dubbio l'ecologia ha diritto di precedenza sull'economia.

Tutti i partecipanti sono stati piacevolmente impressionati dall'impeccabile ospitalità.

### DELIBERA

La commissione per la protezione della montagna è dell'avviso che per l'incoraggiamento della protezione della natura nella montagna sia necessaria una migliore comunicazione e collaborazione di tutte le associazioni UIAA. Si propone che tutte le associazioni si tengano informate a vicenda sulla propria attività nel settore della protezione della montagna, oltre a fornire suggerimenti per una ulteriore incentivazione.

A questo proposito possiamo ricordare che il risultato del simposio di Trento del 1974 è stato elaborato congiuntamente da IUCN, CIPRA e UIAA.

## IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

Marcello Andreolli e Jaques Cassiraghi:

### « SCI-ALPINISMO NELLE DOLOMITI DEL BRENTA »

Itinerari Alpini n. 15 - Tamari Editori, Bologna, pag. 110, formato 11 x 16, numerosi schizzi e fotografie in bianco e nero, una cartina schematica dell'intera zona, prezzo L. 4000 - 2ª edizione gennaio '78 - Schizzi di L. Pingani.

Jaques Cassiraghi - Marcello Andreolli - R. Bazzi:

### « SCI-ALPINISMO IN ADAMELLO E PRESANELLA »

Itinerari Alpini n. 39 - Tamari Editori, Bologna, pag. 270, formato 11 x 16, numerose fotografie in bianco e nero e carte topografiche, una cartina schematica dell'intera zona - Prezzo L. 7.000 - Ed. marzo '78.

Ho pensato di riunire la recensione delle due nuove guide sci-alpinistiche perché, scritte dagli stessi autori, descrivono due zone contigue aventi per centro principale Madonna di Campiglio.

Le due guide edite con la solita cura di Tamari nella collana « Itinerari alpini », guide per alpinisti ed escursionisti descrivono due gruppi famosi delle Alpi di formazione geologica e di architetture completamente diverse.

L'Adamello e la Presanella sono simili agli altri giganti delle Alpi Centrali, il Brenta è tipicamente dolomitico. La guida sci-alpinistica del Brenta, pubblicata nel 1973 è alla sua seconda edizione ed è ben conosciuta dagli appassionati per aver aperto, si può dire, lo sci-alpinismo nel superbo gruppo dolomitico.

La guida che riguarda l'Adamello e la Presanella è importantissima perché fornisce allo sci-alpinista una descrizione completa degli itinerari che gli permettono di accostarsi d'inverno a queste montagne che raggiungono quote superiori ai 3500 m.

Dopo i consueti cenni di carattere generale completati da un capitolo sulla viabilità invernale inerente alle valli minori e a brevi notizie sugli impianti di risalita vengono descritti 92 itinerari a cui si aggiungono 37 varianti e raccordi.

L'ordine di descrizione segue in senso sinistro un anello che partendo dal passo Croce Domini segue la valle del Chiese e la Val Redena, penetra nella Val di Genova, tocca Madonna di Campiglio, prende la Val di Sole, raggiunge il passo del Tonale e dopo aver descritto i percorsi alti del gruppo, scende la Val Camonica e ritorna al passo di Croce Domini.

La descrizione degli itinerari è accurata. Dai testi si comprende che gli autori li hanno realmente percorsi. Una quarantina di chiare fotografie recanti il tracciato di percorsi e tredici carte topografiche completano le guide.

Fabio Masciadri

## Proposta Asolo Sport:

### Gervino, una scarpa per roccia e arrampicata



Gervino, modello professionale per roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori pellami e materiali da maestranze altamente specializzate. Collaudato da Istruttori di Alpinismo e Guide Alpine.  
Il modello Gervino si distingue per i seguenti particolari: 1. Tomaia in Gallusser Juchten in

unico pezzo. 2. Lingua anatomica in morbida pelle con bloccaggio a valcro. 3. Laterali semirigidi. 4. Intersuola e sottopiede in cuoio. 5. Suola Vibram montagna con viti in ottone fissate a mano. Fondo rigido.

**Qualità e sicurezza  
in montagna.**



# Circondato dalle mucche

Erano gli anni del dopo guerra. Io, per poter scoprire la montagna — i monti che ci circondano, naturalmente — mi ero comprato una Freccia d'Oro, una moto che, seppur superata dal tempo, sommersa dal fragore degli scooter che furoreggiavano, conservava il serbatoio e il manubrio cromati così bene come oggi si è persa la memoria. Una vera moto, insomma, con una certa grinta, e le carte in regola anche senza forcilla telescopica.

Prima tappa delle mie escursioni dovevano essere le Alpi Orobie, perché siamo a due salti da Bergamo e, una volta entrati in città, ci sono una quantità di frecce che indicano la direzione delle valli e delle rispettive montagne.

Io mi dovevo recare quella sera in una frazione di montagna chiamata Montebello.

Mi ero trattenuto più di quanto avrei voluto da Priamo, il mio meccanico, celebre per aver tallonato i più grandi motociclisti con la sua Freccia d'Oro e per aver vinto una classica, sempre su Freccia d'Oro.

Cominciava a imbrunire, e vuoi per la fretta, vuoi perché le cose al crepuscolo prendono colorazioni strane; avevo l'impressione di aver sbagliato strada.

Sfrecciavo su una strada bianca; a destra e a sinistra avevo siepi e alberi; alzando gli occhi montagne azzurre che si confondevano con il cielo.

Sul seggiolino posteriore, molto alto, con le mani appoggiate alla solida maniglia, avevo mio padre.

« Senti, che aria! » mi gridava.

« Che motore! » rispondeva io. « Però mi pare d'aver sbagliato strada ».

« Va avanti, va avanti! lo domanderemo a qualcuno ».

Finalmente ecco un uomo, un vecchio con i capelli bianchi, che camminava stancamente con la sua gerla in spalla.

« Scusate, buon uomo, è questa la strada che conduce a Montebello? ».

« Vaga semper dritt, dritt... ».

« Ho capito, grazie! ».

Buio pesto, siepi e alberi neri, un gran concerto di grilli, gracidiare di rane nei fossi. Ma in cielo una luna splendida che brillava in un mare di stelle tremolanti.

« Ma qui, abbiamo sbagliato strada. Dove stiamo salendo! Questa montagna non finisce più ».

Dalla valle ci giungeva il mormorio delle acque, e scorgevamo sotto la luna il nastro d'argento di un fiume.

C'eravamo stati altre volte a Montebello, ma non avevamo memoria di fiumi. Consultammo l'orologio.

Era tardi. Ci eravamo persi nel buio della montagna, una montagna inusitata.

« Quelli che ci aspettano saranno in pensiero! ».

« Adesso è importante orizzontarci ».

« Ci sarà pure qualche baita da queste parti ».

Difatti, proprio in cima alla salita, trovammo un gruppo di case, casette povere di montagna, impastate con pietre, terra, calcina.

Lassù non era ancora giunto il Touring Club a mettere i suoi cartelli con le indicazioni stradali.

Guardammo, scrutammo. Non c'era anima viva. Eppure mi sembrava che il fieno, di cui erano pieni i fienili, fosse fresco.

C'era anche un abbeveratoio di pietra con l'acqua che chiocciava che pareva un amore.

Sempre in moto ci dirigemmo verso il centro del paese, lentamente, a passo di marcia, per non sobbalzare troppo sui ciottoli di una strada a basto rovesciato.

A un tratto sentii dei muggiti, il caratteristico suono dei campani, rumore di bestie che avanzavano scivolando sugli zoccoli.

Una mandria di mucche.

Guardai intorno per cercare via libera, ma constatai che mi era preclusa qualsiasi ritirata.

Ero circondato. Tutt'intorno una selva di corna.

Spensi il motore e chiamai:

« Non c'è nessuno in questo paese? »

Nessuna risposta.

Indubbiamente mi trovavo in un paese di montagna abbandonato.

Spensi il motore per paura di poter spaventare con il mio tubo di scappamento le bestie. Esse, a gruppi più o meno compatti, mi venivano vicino, mi guardavano con i loro grandi occhi, mi sfioravano con le loro narici umide.

Mio padre e io trattenevamo il fiato. Guai se per disgrazia ci fosse stato tra esse un toro.

Non ero tranquillo, perché mi sembrava che le vacche ci trovassero come esseri strani, forse a causa dei nostri giubbetti di pelle, delle nostre cuffie, dei nostri occhiali.

Avevo addosso una paura da non so dire.

Qualche volta chiamai, perché se c'erano le mucche, ci dovevano pur essere i padroni. Ma ogni volta che alzavo la voce, le vacche mi si avvicinavano con le loro corna lunate, non sapevo se con l'intenzione di incornarmi o per volermi chiedere qualcosa con i loro grandi occhi.

Finalmente, come se uscisse dall'oltretomba, una vecchietta mise la testa fuori da una finestra:

« Non abbia paura, non le faranno del male. »

« Ma dove mi trovo? Per favore le chiami! »

« In Alta Val Seriana. »

« Mi perdoni, ma non c'è nessuno che le possa mandar via? »

« Non c'è nessuno in paese. Sono tutti fuori a battere il grano. Col fresco si lavora meglio. »

« Povero me! »

« Non si disperì; queste mucche non conoscono nemmeno l'italiano. Erano in stalla e lei le ha fatte uscire spaventandole col suo motore. Ma stia tranquillo! Non sono queste le vacche che rovinano gli uomini. »

La vecchietta si ritirò chiudendo le imposte della finestra, risentita.

Mi trovavo vicino al muro di una casa, di rimpetto c'era, sotto il cornicione, un santo dipinto, un po' sbiadito dal tempo.

Mi raccomandai a lui che di vacche doveva intendersi dopo tanto vivere fra di esse.

Finalmente, stanca di guardarmi, qualche vacca si mosse. Non si decidevano a rientrare nelle loro stalle. Forse volevano restare fuori a godersi il fresco, più a lungo possibile.

Ma, come ubbidendo a un misterioso richiamo, finalmente la selva di corna si diradò.

Ero capitato in un paese segregato dal mondo dove anche le vacche erano in stalla senza essere legate, dove correvo il rischio di morire incornato con mio padre.

Paese che vai... vacche che trovi. Può darsi che le vacche di montagna non siano poi tanto pericolose, però... per parecchio tempo non comprai più il loro formaggio. Mi avevano tolto l'appetito.

Si fa presto a pronunciare un discorsetto dalla finestra!

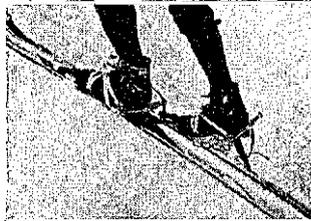
Storielle: di notte in montagna occorre essere prudenti, anche con le vacche!

Remo Manni

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

**SKRAMP**

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



I ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarponne e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.

Inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale, cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

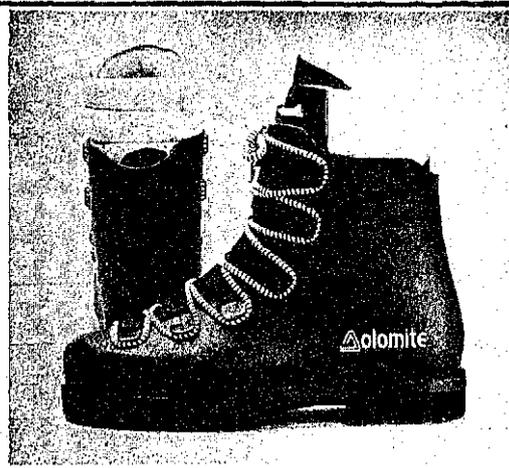
Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

LA SCARPA DI DOMANI E'

**Dolomite**

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarponne tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con loderà in pelle - suola Vibram Montagna Incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le parti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE  
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene  
MONTEBELLUNA (Trevise)



### PER IL RASAC (m 6040) CORDILLERA DI HUAYHUASH

Reduce dalla vittoriosa ed impegnativa spedizione « Annapurna 3° » m 7577, Himalaja del Nepal, Giorgio Brianzi si è impegnato e propone una nuova spedizione extraeuropea, tutta canturina; la meta: il Rasac Principal, m 6040, gruppo delle Huayhuash, nella Cordillera delle Ande, Perù.

Nel 1971, a poche centinaia di metri dalla vetta, la montagna aveva ricacciato la spedizione; anche allora Giorgio fu l'uomo di punta: « Spedizione Italiana '71 C.A.I. Cantù - C.A.I. Melzo ».

Quindi un conto in sospeso e un sogno covato per ben 7 anni: egli conosce la montagna e le difficoltà, quindi ritenterà coi suoi compagni, l'impresa. La spedizione sarà di tipo alpino, anziché himalajano; saranno così limitati i costi.

La sezione di Cantù, che patrocinerà l'impresa, non ha i mezzi che servono. Sorta nel 1945, è stato un continuo susseguirsi di serio impegno ed iniziative, nello spirito del Club Alpino Italiano.

### PER IL SARAPO (m 6419) CORDILLERA DI HUAYHUASH

Ostacolata dall'incredibile ritardo di una nave da carico che a due mesi dalla partenza non si è ancora decisa ad arrivare al porto del Callao (Lima - Perù) è pronta per iniziare l'avventura andina la spedizione C.A.I. Meda guidata dall'accademico Angelo Zoia direttore della scuola dei « ragni » di Lecco.

### PER LO ILLAMPU

La guida alpina Cosimo Zappelli è partita il giorno 16 giugno con un gruppo di amici diretti in Bolivia.

Il gruppo si propone di raggiungere la vetta dell'Illampu.

Non ci dovrebbero essere problemi di avvicinamento, ma la via scelta potrebbe riservare delle sorprese. Il rientro del gruppo è previsto per la fine del mese di luglio.

### PER IL KALIMANTAN (EX BORNEO)

Giakarta, 8 maggio

Tre Ingegneri e geologi Italiani collegati con la Società « Electroconsult » di Milano (Alfonso Vinci, Emilio Albani e Carlo Tealdi) insieme ad alcuni colleghi indonesiani, sono partiti da questa capitale per Pontianak, sulla costa occidentale del Kalimantan (ex Borneo), da dove inizieranno un viaggio esplorativo di circa un mese attraverso l'intera isola, da ovest verso est.

L'itinerario quasi parallelo all'equatore prevede la risalita del fiume Kapuas, il maggior corso d'acqua dell'isola, fino alle sue sorgenti, nel cuore dei Monti Mueller; quindi verrà seguito un altro corso d'acqua, che fluisce in direzione opposta, il fiume Mahakan, fino alla città di Samarinda sulla costa orientale.

Gli scopi della spedizione — la prima del genere — nel Kalimantan sono molteplici: lo studio dei due grandi fiumi, le possibilità idroelettriche, navigazione e popolamento, osservazioni ecologiche nei poco conosciuti Monti Mueller, riprese fotografiche e cinematografiche.

La distanza da percorrere nella traversata di quella che è considerata la terza isola del mondo è di circa duemila chilometri. Le difficoltà maggiori previste consistono nell'attraversamento della catena dei Monti Mueller, con morfologia particolarmente intricata e accidentata, e nella discesa lungo i corsi superiore e medio del fiume Mahakan, corso d'acqua che scende rapidamente, con una serie di pericolose rapide.

La missione gode del massimo appoggio del Governo di Giakarta e delle autorità locali indonesiane oltre che della rappresentanza diplomatica italiana.

(Comunicato ANSA trasmessoci dal nostro Ministero degli Affari Esteri).

### PER CHI VUOLE SALIRE IL MONTE ACONCAGUA

#### « GUIDA PRATICA »

E uscita in versione spagnola, tedesca e inglese la guida alla più alta cima dell'America. Corredata da schizzi e notizie che si riferiscono anche alla storia, alla geologia, ai sentieri e ai rifugi.

La guida, che costa 12 dollari comprese le spese postali, può essere richiesta a:

Luis Alberto Parra M.  
Tel. 242.003

Guiraldes 246 - Guaymallen  
5519 MENDOZA - RCA, ARGENTINA.

Dato il numero di spedizioni che si recano sul posto e la difficoltà che sempre si incontra in una nuova esperienza, il signor Parra si mette a disposizione degli alpinisti per ottenere i permessi di ascensione presso la Asociación Mendocina e la Polizia, per riservare gli alloggi anche presso case private, per organizzare il trasporto dei materiali e l'affitto di tutto quanto può occorrere.

Gli interessati si devono mettere in contatto direttamente con il signor Luis Alberto Parra M.



### Per il giro del mondo

Jack Sangnier e Yanne de Guilloiard sono partiti il giorno 18-5-1978 da Parigi carichi di un rilevante equipaggiamento per la loro « Croisière Blanche » Tour du Monde de ski-alpinisme.

Dopo un soggiorno per acclimatazione sulle nevi di Plateau Rosa, ritornati a Parigi, sono partiti appunto in data 18-5-1978 con un volo dell'Aerflot diretti come prima tappa all'Elbrous di m 5633.

Successivamente partendo da Mosca e arrivati il 28-5-1978 a Tokyo hanno scalato il Fujiyama di m 3776.

In giugno, ossia attualmente, sono in Alasca oltre il 60° parallelo per la scalata al monte Mac Kinley di m 6193 e per tre settimane faranno diverse puntate nella zona, poi con un volo si sposteranno a Seattle, in America, per far visita alla fabbrica degli ski K2 che con gli attacchi Zermatt Nepal, scar-

poni San Marco, sacchi Invicta, ecc., sono usati come attrezzature base per tale impresa.

In luglio si porteranno a Quito nell'Equador e qui hanno una vasta zona per imprese sci-alpinistiche che parte dal Cayambe per arrivare sino al Chimborazo.

In agosto si porteranno in Cile per scalare l'Aconcagua di m 7021 e si intratterranno per tutto il mese.

Per settembre saranno in Nuova Zelanda sul monte Cook di m 3764 per portarsi poi in ottobre in Africa, nel Kenya, per scalare il Kilimanjaro di m 3894 e per poi arrivare sempre nel mese di ottobre nuovamente in Europa con tutta la documentazione del viaggio e i test sui materiali usati in una così lungo trasferta alpinistica.

Questo è un programma che noi abbiamo avuto dal sig. Sangnier.

# PRIME ASCENSIONI



Ciastel de Chedul con il tracciato della nuova via.

## CIASTEL DE CHEDUL Parete Sud-Ovest Quota 2225 Via Runggaddier

27 agosto 1977

Tempo impiegato: ore 9.

Difficoltà: V, VI, A1, metri 300 di parete.

Primi salitori: Piergiorgio Adami e Lorenzo Carrara.

Da Selva Val Gardena, Centro CC. Add. Alpino, si risale la Vallunga sino a raggiungere il poderoso torrione posto sulla destra e denominato Ciastel de Chedul. Per raggiungere la base della parete Sud-Ovest bisogna risalire il canale detritico posto sulla sua destra, indi, prendendo come riferimento i mugli di sinistra si raggiunge lo spigolo di questa. A questo punto ci si trova all'attacco della parete. Si procede pertanto per 7 od 8 metri su facili rocce. Di qui obliquando a sinistra si raggiunge un canalino al termine del quale sono stati lasciati 2 chiodi che evidenziano il primo tiro di corda (IV).

Si procede, poi, a destra di una netta fessura verticale (ove sono stati lasciati 2 chiodi di progressione) arrivando ad un punto di sosta caratterizzato da roccia rossa (V+). Ora si sale leggermente a sinistra fino sullo spigolo, poi, in traversata verso destra, su placche lisce ed esposte ci si porta sulla diretta calata del tetto soprastante. (Terzo tiro di corda, V). Da questo punto, salendo in verticale ci si porta sotto il tetto. Giunti sotto di questo lo si supera aggirandolo sulla destra lungo la marcata fessura che esso presenta, ove sono stati lasciati tre cunei di legno. Si continua quindi per 15 metri sfruttando la fessura che si trova di fron-

te (artificiale, A1). Il passaggio dall'artificiale al punto di sosta è molto impegnativo per la sua verticalità e l'impossibilità di chiodare (VI).

Di qui sempre per la fessura si raggiunge una grande nicchia detritica, lasciando un cuneo di legno ed un cordino (tratto di V inferiore). Dalla nicchia si esce a sinistra puntando sul piano posto alla base di una larga fessura, (V inferiore) indi procedendo per essa fino a superarla si arriva ad un buon punto di sosta (lasciati

2 chiodi, V). Continuando per la larga fessura verticale si raggiunge la vetta (difficoltà di V).

Quest'ultimo tiro di corda si può evitare andando facilmente a destra in direzione dei pini che si possono notare anche stando alla base della parete.

Questa prima salita è stata dedicata ad Egon Runggaddier di Santa Cristina Val Gardena deceduto durante una esercitazione nella palestra delle Calanques (Marsiglia) Francia.

## 2 Vie nuove sulla Cima Claire di Prefouns (Alpi Marittime)

### Pilastro dell'Anticima Est Parete Sud Quota 2834

La parete sud del Pilastro dell'anticima est ha una forma regolarmente triangolare. Il vertice di tale triangolo è collegato alla cima vera e propria da un'aerea cresta lunga circa 60 metri.

Sulla parete lungo il suo spigolo sinistro è stata tracciata una via da Guy Demenge e M. Bertrand nel 1960.

La nuova via attacca al centro della parete sulla verticale di un piccolo pino.

Superare una breve fessura, attraversare a destra su una cengia, sino a prendere un'altra fessura leggermente obliqua a sinistra. Si arriva sotto due lame la seconda staccata, raddrizzarsi su questa. Salire sulla cornice sfuggente che sta direttamente sopra. Traversare a sinistra. Altra cornice più stretta sino sotto il pino, che si raggiunge da una piccola fessura. Dal pino a destra una comoda nicchia usando una lama rovescia (35 metri, III+, IV+, V—).

Fessura ascendente a sinistra, breve muro sino ad una piattaforma sormontata da un muro leggermente strapiombante. 20 metri. Scendere leggermente per traversare a destra due metri sino ad uno stretto diedro strapiombante (1 chiodo lasciato nel fondo del diedro). Continuare in traversata per ancora due metri.

Salire sulla placca che fa bordo destro al diedro, poi una fessura grigia che porta a una larga terrazza sullo spigolo destro della parete. (20 metri, V, IV+, 2 chiodi lasciati di cui uno di sosta).

Si attraversa a sinistra su una cornice sporgente sino ad un diedro con una grande lama staccata. Superare il diedro per uscire su una ampia terrazza al centro della parete. (40 metri, IV, III). Sopra la terrazza una placca chiara verticale e compatta. Raggiungerla superando un breve salto sulla sinistra. Sempre sul lato sinistro si supera la placca per raggiungere un aereo terrazzino proprio sotto il vertice della parete. Proseguire verticalmente, e con un passaggio esposto sulla destra raggiungere la cresta sommitale che porta facilmente in punta.

(40 metri III, un passo di V, IV, 2 chiodi). Dal primo chiodo nero dell'ultimo tiro la via è in comune con l'itinerario Demenge.

Prima ascensione: E. Semeria (CAI Ventimiglia) e S. Squarciafichi (CAI Bordighera).

Difficoltà complessive: D sup. sostenuto. Dislivello 250 metri - Durata ore 3,45. Materiale usato 7 chiodi di cui 3 di sosta, 1 cuneo, bicoins - materiale lasciato 3 chiodi.

### Pilastro dell'Anticima Est Parete Sud Spigolo Rosangela

25 agosto 1977

Metri 250 - Ore 2.30 - D sup.

Prima ascensione: E. Semeria (CAI Ventimiglia) e S. Squarciafichi (CAI Bordighera).

La via attacca al centro della parete per una breve fessura che prosegue sino alla soprastante cengia. Raggiungere verticalmente un piccolo pino, dal pino attraversare a destra sino ad un punto di sosta in una piccola nicchia (35 metri, II, III, IV, V, un chiodo ed un cuneo). Superare a destra una bellissima placca con fessura sino ad una cengia che si segue dirigendosi a destra per raggiungere lo spigolo della parete. Afferrare una grossa lama obliqua e con movimento in Dülfer stabilirsi sulla stessa. Proseguire per qualche metro sulla lama. Superare un diedro e continuare per fessure sino ad una piattaforma (40 metri, IV sup, IV, un chiodo di sosta lasciato).

Sempre sullo spigolo per belle fessure e cengette (40 metri III, IV). Sosta vicino ad una grossa lama staccata. Proseguire diritti su un diedro e successiva fessura sul filo dello spigolo.

Al termine della fessura obliquare a sinistra fino sotto il salto finale, III sup., IV, 40 metri. Proseguire verticalmente superando un muretto e il successivo strapiombo con un passaggio a destra in completa esposizione fino ad uscire sulla cresta. L'ultimo passaggio e la cresta sono in comune con la via De Mènge 30 m, IV).

# La geomorfologia dei Corni di Canzo

Nell'ambito del Primo Corso per Animatori di Alpinismo Giovanile, organizzato dalla Delegazione Lombarda della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI, è stata compiuta il 9 aprile un'escursione a carattere naturalistico in Val Ravella (zona dei Corni di Canzo). Dato che l'escursione, vista anche la stagione, ha avuto un interesse prevalentemente geomorfologico (senza nulla togliere naturalmente alla valida partecipazione degli amici botanici) e ha permesso di cogliere seppure a grandi linee i molteplici rapporti esistenti fra i fattori cui sono legate le forme del rilievo attuale (tettonica, litologia ed erosione), è parso opportuno riproporre qualche considerazione sulla geomorfologia della Val Ravella e delle montagne circostanti.

La Val Ravella, situata nel cosiddetto triangolo lariano i cui vertici sono costituiti da Bellagio, Como e Valma-

drera, è quel solco che separa con andamento ENE-OSO le due catene quasi parallele dei Corni di Canzo a nord e del Cornizzolo-Monte Rai a sud. Si tratta di un territorio studiato sia da Autori stranieri come il De Sitter, che ne ha esaminati i caratteri geologici, sia da Autori italiani, in particolare il Nangeroni che vi ha dedicato numerosi lavori di geomorfologia.

Tenendo conto dei grandi lineamenti morfologici l'area che stiamo esaminando, interamente costituita dal punto di vista litologico da rocce sedimentarie mesozoiche, può essere suddivisa in tre settori: la catena interna, che si distende fra il Monte Moregallo e Cranno sopra Canzo toccando la quota più elevata negli aspri e turriti Corni di Canzo (1371 m), il solco vallivo intermedio percorso dal torrente Ravella, che ha la sua origine poco al di sotto della Colma (1000 m), sella che mette

in comunicazione la Val Ravella e Canzo con la Valle del Gatton e Valmadrera, e infine la catena esterna o marginale che con un andamento quasi orizzontale (Cornizzolo, 1240 m; Monte Rai, 1259 m; Prasanto, 1241 m) si affaccia sui laghi briantei.

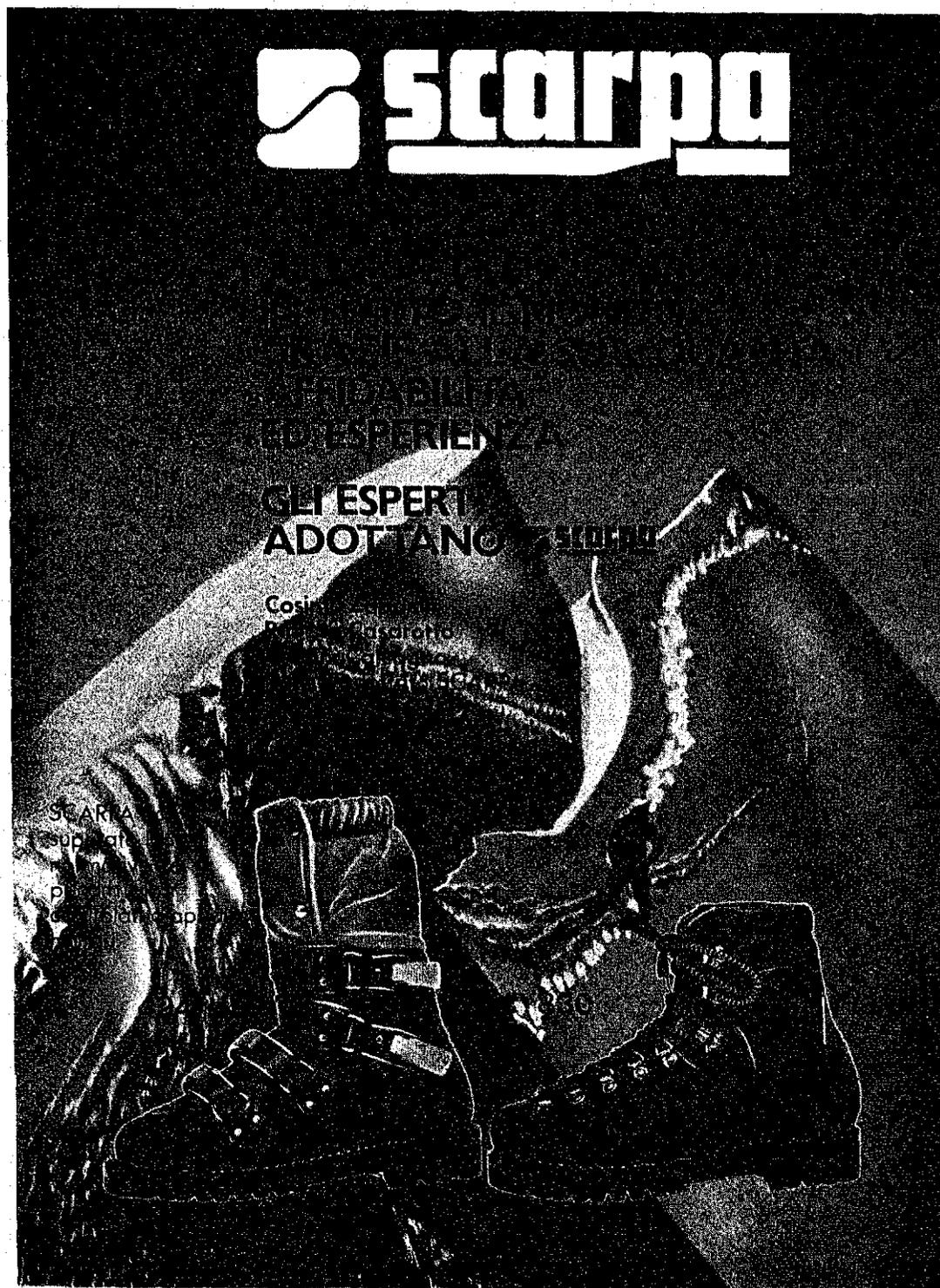
Questo assetto macromorfologico così caratteristico trova la sua giustificazione, secondo gli Autori sopra citati, nei particolari lineamenti tettonici del territorio, nel modo cioè come si presentano gli strati rocciosi che formano queste montagne dopo essere stati piegati e deformati dall'orogenesi alpina. Ci troviamo cioè di fronte a due anticlinali (pieghe convesse verso l'alto) parallele separate da una sinclinale (piega concava verso l'alto) (si veda il disegno). E la stessa struttura che troviamo nell'area comasca culminante nel Monte Boletto (1236 m) e nel Bolettone (1317 m) a occidente del territorio che stiamo esaminando. Mentre verso occidente le due anticlinali sono sovrapposte e hanno determinato una linea di cresta cui sottostà un basamento a balconata di cui restano tracce ad esempio nei pianori di Brunate e dell'Alpe del Viceré, nel nostro settore esse sono staccate e separate da un fascio di pieghe faglie e di fratture, che più oltre diventano una semplice sinclinale.

Abbiamo quindi un immediato ed evidente rapporto fra i grandi lineamenti della morfologia attuale (due catene parallele e una depressione intermedia) e i lineamenti tettonici del territorio (due pieghe anticlinali separate da una piega sinclinale). In effetti la direzione della catena meridionale coincide con quella anticlinale esterna o marginale, almeno nel tratto Lago Segrino-Monte Rai; una complicazione è però costituita dal fatto che l'asse (la linea che segue longitudinalmente il culmine della piega) dell'anticlinale esterna non è orizzontale, ma tende ad alzarsi dal Segrino al Monte Rai, determinando verso est l'affioramento di rocce sempre più antiche.

I due fianchi dell'anticlinale esterna non sono inoltre molto regolari, in quanto interessati da una serie di pieghe minori, nettamente visibili lungo il costone che dal Cornizzolo si protende verso San Miro (l'ardita guglia del Ceppo dell'Angua corrisponde a un pacco di strati subverticali del fianco interno dell'anticlinale) e nella zona al di sotto del Prasanto.

Quanto alla Val Ravella si è detto che il suo solco, partendo dalla Colma, segue quasi interamente la piega concava (sinclinale), che verso Canzo lascia il posto alla serie di pieghe faglie ben visibili salendo verso il Gajum, in quanto rivelate sul costone di destra idrografica dall'alternarsi di pareti bianche e di verdi piani inclinati. A oriente della Colma, che è determinata da un lieve incarcamento dell'asse della sinclinale, si apre la Valle del Gatton che scende fino all'imponente anfiteatro dominante Valmadrera, i cui margini sono formati dai banchi verticali di dolomia che costituiscono il fianco nord del Monte Rai e il fianco sud del Moregallo.

Quanto alla catena interna la linea spartiacque dai Corni di Canzo alla Costa di Cranno segue quasi fedelmen-

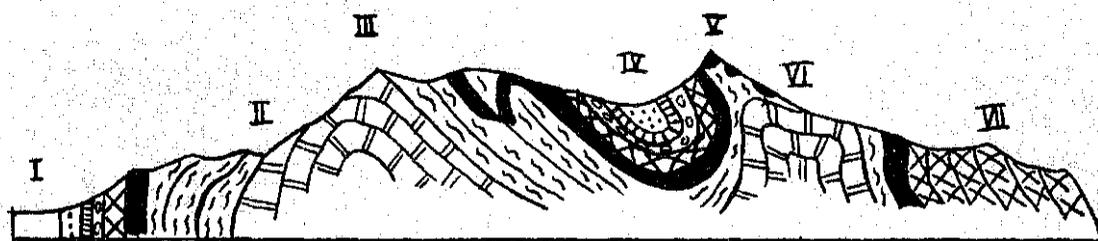


te l'asse dell'anticlinale interna, anche questa complicata da pieghe minori. La ripidità del versante sud dei Corni di Canzo è data dalla prevalente stratificazione verticale del fianco meridionale dell'anticlinale interna.

Se, come si è osservato, vi è un'accentuata corrispondenza fra i grandi lineamenti morfologici e quelli tettonici, non bisogna però dimenticare che la morfologia di dettaglio è opera degli agenti erosivi. Fra questi occupano un ruolo di primo piano le acque incanalate o dilavanti, le quali in un territorio quasi interamente costituito da rocce calcaree come questo hanno agito e agiscono non solo attraverso processi fisici di frammentazione ma anche attraverso processi chimici di dissoluzione tipici del carsismo; ad essi si è accompagnata nel quaternario la azione di erosione e di deposito delle grandi colate glaciali.

È chiaro tuttavia che in presenza di rocce differenziate non solo per età ma anche per resistenza agli agenti erosivi, questi ultimi non hanno operato in modo uniforme ma piuttosto selettivo, incidendo con maggior vigore dove la roccia era più tenera o più frantumata. Fra le rocce più resistenti dell'area esaminata vanno annoverate: la dolomia norica, risalente a circa 200 milioni di anni fa, dunque la più antica roccia affiorante, che non solo costituisce il basamento dell'intero complesso, ma, piegata nelle due anticlinali cui si è accennato, forma le aspre e ripide pareti del Monte Rai e del Moregallo; la dolomia a Conchodon (così denominata dai fossili che spesso racchiude, visibili non solo sul famoso Sasso Malscarpa, muraglione interessato da fenomeni carsici poco a nord del Prasanto, ma anche su un blocco franato dai Corni di Canzo situato nelle vicinanze della Terza Alpe), che risale a circa 180 milioni di anni fa (Infralias) e forma fra l'altro gli imponenti Corni di Canzo, la cui stratificazione prima verticale poi passante all'orizzontale è nettamente distinguibile dalla selletta posta ad ovest del Corno Occidentale; i calcari bianchi della Maiolica (Cretacico inferiore, circa 130 milioni di anni) visibili particolarmente sul versante destro idrografico della Val Ravella, poco sopra Canzo, dove formano lunghe pareti verticali. Fra le rocce più erodibili troviamo i calcari marnosi (contenenti cioè argilla) e le marne del Retico inferiore e medio (circa 180 milioni di anni), del cui tenero mantello, che rivestiva le anticlinali, è rimasto ben poco; i calcari rosso ammonitici del Giurassico che si disgregano facilmente e danno origine a un suolo abbastanza fertile; le marne, i calcari marnosi e le arenarie del Cretacico (100-70 milioni di anni) che occupano buona parte del fondo della Val Ravella. Una successione stratigrafica quasi completa delle rocce che costituiscono il nostro territorio è nettamente distinguibile risalendo dalla Colma di Val Ravella ai Corni di Canzo. Si parte infatti dalle marne e dalle arenarie più recenti della Colma, si passa, facendo un viaggio a ritroso lungo le ere geologiche, attraverso strati sempre più antichi di calcare maiolica, di calcari marnosi rossi, di calcari cinerei selciosi, per arrivare ai calcari a Conchodon dei Corni di Canzo.

In conclusione si può osservare che esiste una stretta coincidenza fra grandi lineamenti morfologici del territo-



da Nangeroni

Sezione geologica schematica SSO-NNE dal lago di Annone (sinistra) al Ceppo della Forca (destra).

I - Lago di Annone — II - S. Pietro — III - Anticlinale esterna (M. Rai-Prasanto) — IV - Sinclinale (Colma di Val Ravella) — V - Anticlinale interna (Corni di Canzo) — VI - Planezzo — VII - Ceppo della Forca.

rio e assetto tettonico in quanto, come si è visto, le due catene parallele corrispondono a due pieghe parallele anticlinali e il solco intermedio corrisponde a una piega sinclinale (l'osservazione non è del tutto semplicistica; sono infatti numerosi gli esempi di inversione del rilievo per cui si trovano valli in anticlinali sventrate e cime intagliate in sinclinali).

Anche la litologia e l'erosione differenziata giocano un ruolo notevole, tuttavia solo a livello di dettaglio (le cime più aspre sono formate da rocce più resistenti) in quanto in quest'area su di esse ha avuto la prevalenza il fattore tettonico.

Un cenno merita anche il glacialismo quaternario che in questo territorio ha esercitato un'azione più di deposito che di erosione. Una colata che scendeva dal lecchese si insinuava nella Valle del Gatton arrivando fino a 1050 m poco oltre la Colma di Val Ravella, come è testimoniato dal morenico ivi presente. La Val Ravella era occupata da una lingua della colata della Vallassina, che la risaliva fino alla III Alpe (mancano infatti tracce di morenico fra la III e la Colma). Il morenico, chiaramente visibile per gran parte della Val Ravella e specialmente in grossi erratici nel basso vallone di San Miro, offre una notevole varietà litologica; si passa infatti dal ghiandone e dal serizzo della Val Masino al serpentino della Valmalenco e allo gneiss delle Retiche in generale.

Claudio Smiraglia  
(C.A.I. Corsico)



1 2 3 4 5 6 7

1 - Calcari marnosi (Cretacico sup. e medio) — 2 - Calcari maiolica (Cretacico inf.) — 3 - Calcari scuri e calcari marnosi rossi (Giurassico) — 4 - Calcari cinerei selciosi (Lias) — 5 - Calcari a Conchodon (Infralias) — 6 - Calcari marnosi e madreporici (Retico) — 7 - Calcari stratificati (Norico).

\*\*\*

#### BIBLIOGRAFIA

Chi volesse approfondire i problemi geologici e geomorfologici cui si è accennato può leggere:

De Sitter L. U.: « La structure des Alpes lombardes, Société Géol. de France », 1960-1963.

Nangeroni G.: « Note sulla geomorfologia del gruppo montuoso Cornizzolo-Moregallo-Corni di Canzo », Museo Civico di Storia Naturale, Verona, 1969.

Nangeroni G.: « Appunti sulla geomorfologia del triangolo lariano », Atti Soc. It. Scienze Naturali, vol. 110, fasc. 2, Milano, 1970.

Nangeroni G. - Tagliabue E.: « Dal Lago Segrino a Canzo attraverso Cornizzolo, Prasanto e Corni di Canzo », Club Alpino Italiano - Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane, 1972.



Confermo l'ottimo materiale fornitoci dalla Ditta

IL FIORE DEGLI SPORTIVI

Pinzolo (TN) Via Palazzin 16



#### EZIO ALIMONTA

nato a Splazzo Rendena (Trento) il 15/9/1945

Prima spedizione al CERRO TORRE (PATAGONIA) nel maggio 1970. Seconda spedizione CERRO TORRE (PATAGONIA) nel novembre 1970. Arrivati in cima il 2 dicembre 1970.

12 nuove vie nel Gruppo di Brenta 3 nuove vie nel Gruppo Adamello. Spedizione nel Himalaya Pakistana effettuata nell'agosto-settembre 1977; conquistata la cima LATOK 1 altitudine m 7151. Arrivati in vetta il 28 agosto.

Di questa cima era stata tentata l'ascensione due volte da parte degli inglesi ed una volta dai giapponesi.

# ALPINISMO GIOVANILE

## DA MOLTRASIO

### POSITIVO IL RADUNO ITALO-SVIZZERO AI MURELLI

Dio Pluvio non ha certo spaventato gli organizzatori ed i partecipanti del Raduno Italo-Svizzero svoltosi il 30 aprile al rifugio Murelli nelle Prealpi Comasche.

La manifestazione voluta ed organizzata dalla Sezione di Moltrasio del C.A.I. è risultata positiva al 100%, sia come numero di partecipanti sia come organizzazione. A renderla positiva hanno contribuito le sezioni svizzere: C.A.S. Ticino (Sez. di Locarno e Lugano), C.A.S. Bellinzona, S.A.T. Chiasso e F.A.T., da parte italiana erano presenti le Sezioni e Sottosezioni lombarde: Besana Brianza che si aggiudicava il primo posto in classifica, Arosio seconda classificata, Cinisello Balsamo terza classificata, Asso, Bovisio, Calco, Cantù, Castellanza, Canzo, Clusone, Erba, Gorla Minore, Mariano Comense, Mandello Lario, Menaggio, Milano, Morbegno, Rovagnate, Seveso e Valmadrera; per un totale di 600 giovani alpinisti e 200 accompagnatori.

Con vivace entusiasmo i ragazzi, incuranti dei sentieri resi faticosi dalla pioggia, hanno percorso gli itinerari prestabiliti raggiungendo più o meno tutti le mete scelte. Grazie alla generosità della Sezione organizzatrice a tutti è stata offerta una bevanda calda appena arrivati al rifugio ed una sontuosa pastasciutta a mezzogiorno.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo la S. Messa, alla presenza dell'onnipresente Presidente della C.C.A.G. geometra Guido Sala si è svolta la premiazione. A questo punto dobbiamo congratularci viva-

mente con gli amici della Sezione di Moltrasio per la brillante idea avuta di scartare le tradizionali targhe e medagliette, che puntualmente appaiono in manifestazioni del genere, offrendo invece ai partecipanti ottimi libri di montagna e materiale alpinistico.

Alle sezioni svizzere, ospiti d'onore, veniva pure consegnato un elegante stemma tricolore tipo quelli che si scambiano le squadre di calcio.

Si è così felicemente concluso un raduno che ha dato la possibilità ad un considerevole numero di giovani di diversa nazionalità di incontrarsi e conoscersi e nello stesso tempo è servito anche a far conoscere un suggestivo e panoramico punto delle Prealpi Comasche sconosciuto a molti.

Visto il pieno successo della manifestazione non rimane altro che augurarci un «arrivederci» ma... questa volta in terra elvetica.

Sandro Gandola

## DA LECCO

### GITA ALL'ALPE DEVERO

Si è svolta nei giorni di sabato e domenica, 10 e 11 giugno, la gita conclusiva della prima parte del Corso di Alpinismo Giovanile, organizzato con grande successo di partecipanti, anche quest'anno dal CAI Lecco e dall'Aurora Sci Montagna.

Duecentotrenta i partecipanti che hanno raggiunto la Val Formazza e sono saliti all'Alpe Devero in circa due ore di comodo sentiero.

Alla sera del sabato si è tenuto un interessante «quiz dei fiori» durante il quale i ragazzi con grande impegno hanno fatto a gara per indovinare il nome dei fiori proiettati.

Il Corso di Alpinismo Giovanile, iniziato a metà aprile e che aveva portato i ragazzi lecchesi sui sentieri delle nostre prealpi, avrà un'appendice in settembre e ottobre, dopo le vacanze estive. Per allora sono previste escursioni a Campo Tartano, al Monte Carega nelle Piccole Dolomiti e al Parco del Gran Paradiso con salita al Rifugio Vittorio Sella.

Anche quest'anno, sia per la partecipazione degli allievi che per la qualificazione degli accompagnatori e istruttori, tutti alpinisti di provata capacità con a capo Riccardo Cassin, il corso ha avuto il migliore dei successi ed il C.A.I. Lecco può ben esserne orgoglioso: oltre ad aver iniziato alla montagna molti ragazzi, ha piantato un vivaio di sicure speranze che, in un futuro non poi tanto lontano, potrebbe dare ottimi frutti a continuità delle attuali glorie alpinistiche.

Ambrogio Bonfanti

## DAL PIEMONTE

### GRUPPO DI SETTORE PROVINCIA DI TORINO

Il terzo corso di aggiornamento per accompagnatori di media montagna di gruppi giovanili si è svolto nei giorni 3 e 4 giugno 1978 presso il rifugio Tora alla Provonda (Giverno).

Il quarto corso si svolgerà in periodo autunnale: data e luogo da destinarsi.

Il gruppo di settore si riunisce una volta al mese per coordinare l'attività delle sezioni nel campo dell'alpinismo giovanile.

Per informazioni rivolgersi a:

- Pomato Marco - UGET Torino - Via Caboto, 28 - Torino - Tel. 503.371 - Ufficio 355.252.
- Cattoni Walter - Via Borgo n. 10 - Perrero (Torino).
- Genre Raimondo - Frazione Faetto - Perrero (Torino).
- Chiampo P. Mario - Giaveno - Via Stazione, 11 - Telefono 937.81.21.
- Barberis Vincenzo - Corso Tralano, 68/5 - Torino - Telef. 614.005 - Uff. 470.22.67.
- Ghignone Paolo - C.so Statti Uniti, 15 - Cumiana - Telef. 533.246 - Uff. 744.328.

## GITE

A partire da domenica 2 luglio ogni martedì e domenica si effettueranno le seguenti gite:

- Monte Chalvet.
- Monte la Plane.
- Monte Gimont.
- Monte Janus.
- Chenaillet.
- Colle Bergia - Capanna Mautino.
- Punta Rascia.
- Giro dei colli e dei laghi.
- La Dourmillouse.
- Monte Terra Santa.
- Valle Thuras e ritorno da Valle Argentera.
- Spartiacque Ripa Thuras da Punta Ramiere al Monte Furgon.
- Passo Grande Hoche e Passo dell'Orso.
- Passo di Desertes.
- Punta Chalanche Ronde.
- Rochers Charniers.
- Pic de Rochebrune.
- Monte Rognosa.
- Cima Roudel e Punta Gran Miol.

### CAPANNA-OSSERVATORIO «REGINA MARGHERITA» AL MONTE ROSA

Si ricorda a tutti i Soci che a causa dei lavori di ricostruzione la capanna-osservatorio sarà inagibile per il corrente anno e per il prossimo 1979.

Gli organizzatori di gite tengano presente che non sarà possibile il pernottamento in capanna. Resterà agibile solo un locale per il ricovero di emergenza. (Vedi circolare N. 17 del 17 maggio 1978).

## ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO  
Via Durini, 3  
Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia  
Il più moderno  
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO F

DISCESA



## TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA  
CARTON

SCI - MONTAGNA  
Calcio - Tennis

Scarpe per tutte  
le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)



## SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71  
e sue Sottosezioni

### GITE SOCIALI

**PALLA BIANCA (m 3738)**  
8-9 luglio 1978

**Sabato 8 luglio:**

Ore 6.30 partenza da Milano (piazza Castello) via Bolzano - Merano - Vernago (1700) per Maso Corto (2004), indi a piedi in ore 2.30 al Rif. Bellavista (2842) su sentiero; ore 18.30 sistemazione in rifugio, cena completa e pernottamento.

**Domenica 9 luglio:**

Ore 4.00 sveglia e prima colazione; ore 5.00 inizio gita; ore 9.00 per Giovo delle Frane (3238) - Vedretta Hintereis - Bocchetta della Vedretta (3470) - cresta S fino alla vetta e sosta; ore 10 inizio discesa per la stessa via fino a Maso Corto; ore 16.30 partenza per Milano; ore 24.00 arrivo previsto a Milano.

**Carattere della gita:** alta montagna.

**Equipaggiamento:** 1 corda ogni 3 persone, ghette, ramponi e piccozza.

Durante il viaggio di andata è prevista una sosta nella zona di Merano per colazione libera (ore 1.30 circa).

**Documenti:** per precauzione munirsi di documenti d'identità per eventuali controlli lungo la linea di confine seguita durante l'ascensione.

**Quote:** Soci CAI Milano Lire 19.000; Soci CAI altre sezioni L. 20.000; non soci L. 23.000.

La quota comprende il viaggio andata-ritorno, la cena completa, pernottamento e prima colazione.

Direttori: Danner e Verga.

**MONVISO (m 3841)**

**Alpi Cozie**

**15-16 luglio 1978**

**Sabato 15:**

Ore 8.00 partenza da Milano (P.zza Castello); ore 12 arrivo a Crissolo (m 1318), in Valle Po; colazione al sacco; proseguimento con pullmini sino al Pian del Re (m 2020); ore 14.30 inizio salita a piedi (ore 2.30) per Rifugio Q. Sella (m 2640).

**Domenica 16:**

Ore 2.00 sveglia e prima colazione; ore 3.00 inizio salita per il Passo delle Sagnette e la Parete Sud; ore 10.00 arrivo in vetta e colazione al sacco; ore 11.00 inizio discesa verso Castello (m 1603 - frazione di Ponte Chianale in Valle Varaita), per la parete Sud, il Ghiacciaio del Viso e il Vallone delle Forciolline; ore 18.00 arrivo a Castello e partenza per Milano; ore 22.30 arrivo a Milano.

**Equipaggiamento d'alta montagna:** corda ogni tre persone, ecc.

**Carattere della gita:** alpinistica.

**Quote:** Soci C.A.I. Milano, L. 16.000; Soci C.A.I. L. 17.000; non soci L. 18.000.

La quota comprende il viaggio andata-ritorno in pullman, il trasferimento da Crissolo al Pian del Re con pulmini, la cena del sabato sera, il pernottamento e la prima colazione.

Direttori: Montà e Verga.

**PIZZO PALU' (m 3905)**

**22-23 luglio**

Programma dettagliato in Sede.

« RIFUGIO ALDO E VANNI BORLETTI »

Corno di Piales (m 2191) - Ortles-Cevedale

Per la prossima stagione estiva, dal 15 luglio al 20 agosto.

Nel periodo di chiusura le chiavi sono depositate presso il sig. Paolo Mazagg di Trafoi.

**Informazioni e prenotazioni:**

Rivolgersi a: sig. Franco Oliverio presso Ditta F.lli Borletti - Milano - Tel. (02) 4389 (Int. 266).

« RIFUGIO CANZIANI AL LAGO VERDE »

(m 2560) - Val d'Ultimo (Bolzano)

— In auto fino a Fontana Bianca (m 1900)

— Salita per sentiero; ore 1.30

— Cucina e Bar - Letti n. 40

**Ascensioni:**

— Cima Sternal (m 3442)

— Gioveretto (m 3438)

**Traversate:**

Val Martello - Passo di Rabbi - Rifugio Dorigoni.

**Apertura:**

Dai primi di luglio alla fine di settembre.

**Custode:**

Adalberto Bertagnoli - Santa Geltrude d'Ultimo (Bolzano).

**Ispettore del Rifugio:**

Carlo Ferrandis - Milano.

### Sottosezione G.A.M.

#### ACCANTONAMENTO

15-22 luglio: 1° Settimana dei Giovani - Accantonamento G.A.M.

22-29 luglio: 2° Settimana dei Giovani - Accantonamento G.A.M.

26 agosto: Chiusura Accantonamento di Planpincieux.

#### GITE

8-9 luglio: Grande Casse (metri 3852) da Pralognan (Francia).

22-23 luglio: Aiguille de Lex Blanche (m 3687) dal rifugio Elisabetta (Val Veny).

9-10 settembre: Cima di Ca-

stello (m 3386) dal rifugio Allievi.

17 settembre: Bivacco Ravelli (m 2523) Val d'Otro - Alagna.

23-24 settembre: Via Ferrata C. Tomaselli - Cima Fanis Sud (m 2989) dal rifugio Lagazuoi.

1 ottobre: Ferrata De Visolo (Presolana) dal rifugio Albani.

7-8 ottobre: Traversata Cogne - Col Loson - Creton dal rifugio Sella.

22 ottobre: Castagnata a Arnaz Le Vieux (Val d'Aosta) - Monastero di Maciaby.

29 ottobre: « El Gentilin » - Festa degli Anziani.

5 novembre: Traversata Camogli - Punta Chiappa - S. Fruttuoso.

### SCUOLA DI SCI ESTIVA DEL CEVEDALE

RIFUGIO CASATI  
m 3269

**TURNI SETTIMANALI**  
dal 2 luglio al 17 settembre

**QUOTE:**  
L. 120.000 - L. 130.000

#### PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Severino Compagnoni  
Via Monastero, 47 - Merano  
Segreteria C.A.I.  
Sezione di Milano  
Via Silvio Pellico, 6  
Telefono 808.421 - 896.971



55° ATTENDAMENTO

NAZIONALE  
« A. MANTOVANI »

## ALPE VEGLIA

M. 1753 - VAL DIVEDRO

**TURNI SETTIMANALI LUGLIO E AGOSTO**

3° Turno - Settimana dei Giovani (16-23 luglio):

- PALESTRA DELL'ATTENDAMENTO
- SETTIMANE NATURALISTICHE

### RIGOLDI SPORT ERBA

Articoli e confezioni per tutti gli sport a prezzi eccezionali

NOLEGGIO SCI  
TENDE  
MATERIALE  
DA CAMPEGGIO

Articoli in offerta speciale con sconti fino al 40%

**ERBA (Como)**  
Via XXV Aprile, 123  
Tel. (031) 641.129

## « VALLI, VETTE E... GITE »

Per la verità la gita del Monte Cusna cominciò molto bene!... Pioveva a dirotto ed i nostri « sub » (nuova specializzazione del settore gite) si informarono presso lo zio Longoni di quante tacche fosse sceso, sotto lo zero, quel famoso altimetro di sua proprietà, onde organizzarsi per l'eventuale ricerca di esemplari ittici di particolare interesse naturalistico: così sino a Reggio Emilia. Poi l'Appennino con le sue dolci sfumature cominciò a delinearsi piano piano deliziando la nostra vista di torri antiche, di carpinete e di pareti geologicamente interessanti che furono apprezzate dal nostro Costantino tanto da iniziarne la classificazione.

Così, giunti a Villa Minozzo, fu fatta la fatidica telefonata: « Maria, butta giù la pasta! ». Provvidenziale per davvero poiché tutti i nostri giovani, dalla Lucia all'Augusta, ecc., ecc., cominciavano a mostrare segni evidenti di sottoalimentazione.

L'albergatore, veramente encomiabile, dopo averci sistemati in linde camerette, ci fece trovare una tavola imbandita e iniziò a scodellare superbe lasagne, seguite da un ottimo risottino; l'arrosto, poi, conquistò tutti i commensali.

Nel bel mezzo della cena il nostro caro Scior Angiol si alzò e lesse nientemeno che una poesia terminante in un festoso brindisi all'indirizzo del novello capo-gita: el zioo Longon.

Fuori intanto piovigginava e la foschia ovattava le luci del borgo, tanto che Roberto scoraggiato ripiegò velocemente. Ebbe però la forza di ricordare gli orari dell'indomani: ore 6 sveglia, ecc.

Ma il C.A.I. propone ed el noster Mariett dispone; infatti questi alle 5 si trovò nella camera dello « zio » e, con il viso raggiante, gli additò una splendida montagna innevata che si stagliava nel cielo azzurro.

Naturalmente levata generale, scalpitio di scarponi, veloce colazione, poi la sfilata degli amici su per la strada della Cisa puntando alla cresta del Cusna.

E cominciò il bello! Su dolci avallamenti, che si susseguivano ad altri più erti, una lunga teoria di persone si stagliava nell'azzurro del cielo terso e mano a mano che si alzava iniziava a godere del panorama sulle Apuane al di là della Garfagnana.

El scior Angiol tirò il suo gruppetto sino in vetta con quel suo passo che non si arresta mai! Lassù soddisfazione generale; visione stupenda della cresta Sud che finiva lontana in direzione del Monte Cimone, a Nord la bellissima Pietra di Bismantova.

Sotto di noi valloni ancora innevati. Ad un dato momento scorgemmo due sciatori-alpini-

sti che salivano, di buona lena, con le pelli di foca. Arrivati in vetta ci fu la presentazione generale: erano il presidente della Sezione di Reggio Emilia, avvocato Manzini, ed un suo consocio, saliti sino a noi per eventuali necessità e nello spirito di quel simpatico rapporto che accomuna la famiglia del C.A.I.

La discesa ci permise di recuperare Ombretta ed altri amici, che nel frattempo si erano dati alla fotografia. L'Aldo si prese tanta cura della Silvia, tanto da cederle la propria piccozza.

Così siamo rientrati all'albergo per rifocillarci un poco (che stòmich! Con tutt quell che avéven casciasa giò la sera prima!... - n.d.r.) e per salutare gli ottimi signori Picozzi, encomiabili anfitrioni.

La gita non poteva riuscire meglio e tutti furono all'altezza della situazione.

Accenniamo ora, con prassi insolita, alla precedente escursione. Lì il maltempo persistito anche di domenica impedì il raggiungimento di qualsiasi meta malgrado l'impegno di Giacomo che aveva provveduto, giorni avanti, persino ad una accurata perlustrazione della zona. Le Apuane (pure loro!) erano stracariche di neve. Il programmato Pisanino fu scartato subito, prima di uscire dal Rifugio Donegani; ma neppure il Grondilice poté essere: « preda » dei nostri causa le citate avverse condizioni di terreno e tempo.

Si registrò così un eroico tentativo di procedere di Giacomo, semisommerso; la collera furente di Giuliana (in eccezionale prestito dalla « Squadra Imprese Notturne su Grignone e Pargaggi »); la vagheggiata visione di una baita da parte del zio Longon ecc. Il sabato pomeriggio, appena arrivati alla capanna, ci fu persino la propiziatoria « danza del cigno » del buon Daniele su asperità circostanti. Niente; le arcigne Apuane rimasero avvolte nei loro velari.

Non rimase che puntare verso la Padania. Fortunatamente, per i gastronomi, il nostro automedonte scorse ai lati della strada delle venditrici di funghi e formaggi locali: approvvigionamento generale a parziale consolazione dell'insuccesso escursionistico.

Anche lo stomaco ha i suoi diritti, diamine!

Fulvio Longoni

# SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

## 45° COLLAUDO ANZIANI

Domenica 11 giugno, come programmato, ha avuto luogo questa nostra manifestazione che si svolge ormai da 45 anni con costante successo: è il miglior segno della validità della manifestazione stessa, che offre, oltre all'ambito premio dello « scarponcino d'oro », molti altri premi e l'opportunità di un incontro annuale fra giovani e anziani, anche dimissionari per ragione di salute dalla montagna: fa piacere rivedersi.

La meta del Collaudo è stato il Monte Grona, m 1736; 142 i partecipanti in una giornata di tempo incerto: un po' di sole al mattino, un piovasco al pomeriggio. Il sentiero di salita alla vetta dall'abitato di Breglia si snoda lungo le pendici del Monte Grona, sempre in vista del lago e con panorama sulle Grigne e le altre montagne dell'Alto Lario; è una salita con pendenza costante e alla fine per maggior tranquillità era stata collocata una corda fissa sulle rocce terminali. Tutto è andato molto bene, grazie anche all'assistenza cordiale della sezione di Menaggio del CAI che aveva predisposto una distribuzione di tè all'omonimo rifugio e perfino... una spaghet-tata sotto la vetta.

A Breglia ha avuto poi luogo la premiazione: lo scarponcino d'oro è toccato quest'anno ad un socio particolarmente simpatico e fedele, Attilio Abba, il ciclo-alpinista, che all'età di 77 anni è ancora molto in gamba, lo scarponcino d'argento a Ermanno Castoldi, anni 75, e la medaglia vermeille a Mario Gelsa, anni 72. Sono, come consuetudine, stati poi assegnati i premi ai non ancora premiati in precedenti manifestazioni: a Bruno Romano per la fedeltà ai Collaudi, a Maria Pozzi, la più anziana, a Natale Bianchi, il più anziano, alla più giovane, Silvia Frei, e al più giovane, Simone Bozzini. A tutti poi un ricordo della manifestazione: un portachiave con bussola e medaglia della SEM.

Nell'occasione della premiazione il nostro presidente Nino Acquistapace, alla presenza del presidente della sezione di Menaggio, Enrico Clerici, ha consegnato la prima tessera CAI ai

giovanissimi della sezione, un gruppetto di bambini del « 1° Corso giovanile di comportamento in montagna » che a loro volta avevano fatto l'intero percorso fino in vetta al Monte Grona. Manifestazione riuscitissima e gratitudine agli organizzatori con un arrivederci all'anno prossimo.

## V° CORSO D'INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Nei giorni 3-4 giugno si è concluso al nostro rifugio Zamboni-Zappa il V° Corso d'introduzione all'alpinismo. Il versante di Macugnaga del Monte Rosa era in gran forma e la parete est è stata per tutti, e soprattutto per gli allievi che non la conoscevano, uno spettacolo indimenticabile. Istruttori e allievi, salendo all'alba per l'ultima ascensione del corso al Colle delle Loccie, hanno potuto ammirare il succedersi dei colori e delle luci nel meraviglioso anfiteatro: dal rosa al bianco scintillante, sotto un sole che ha lasciato il segno a qualcuno (anche questo è stato un insegnamento!). Il grande innevamento di quest'anno e lo stato del ghiacciaio hanno prudentemente indotto gli istruttori, ormai in prossimità della meta, a fare dietro-front: è sempre duro rinunciare, ma a volte si deve, come ha insegnato la montagna anche ai più esperti alpinisti. Il V° Corso ha avuto quest'anno 51 allievi con l'assistenza di 26 accompagnatori-istruttori che si sono alternati nelle varie uscite. Vi sono state 9 lezioni teoriche e 5 gite di un certo impegno: Zuccone dei Campelli, Ferrata del Resegone, Grigna Settentrionale dal rifugio Tedeschi, Grigna Meridionale dal Canalone Porta, Colle delle Loccie; la molta neve ha reso ogni volta duro il percorso e gli allievi sono andati così via via acquistando esperienza. La direzione del Corso era affidata a Roberto Fiorentini, Ferruccio Brambilla, Romano Grossi. Al rifugio il nostro presidente Nino Acquistapace si è congratulato con tutti ed ha distribuito la medaglia-ricordo appositamente coniatata.

## UNA LODEVOLLE INIZIATIVA

Un gruppo di giovani, raccolti e spronati da Pier Luigi Fiorentini, ha iniziato un'attività in difesa della natura, tanto oltraggiata nei nostri tempi. Il problema è sentito e la proiezione di films a scopo ecologico — ottima iniziativa — ha contribuito a galvanizzare gli animi, creando dibattiti e proposte. Sono state anche raccolte firme in difesa della fauna per la campagna contro la caccia.



# ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo  
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arclimboidi)  
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464381

SCONTO 10% SOCI C.A.I.  
solo nella sede di Via Lupetta

## Sezione di PALERMO

Nei giorni 9 e 10 giugno, presso la Sede Sociale di Via Mazzini, si sono svolte con grande affluenza di Soci le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano per il biennio 1978-79.

Alla presidenza è stato riconfermato con la maggioranza assoluta dei suffragi il ragioniere Nazzareno Rovella.

Sono stati eletti Consiglieri: Barresi ing. Giovanni; Ferotti Fecarotta avv. Giuseppe; Gucci sig. Renato; Manfrè Cappellani

sig.ra M. Teresa; Panzica Univ. Marcello; Pavone avv. Antonino; Raccuglia dott. Antonino; Sammaturo prof. Salvatore; Scarlata ing. Carlo; Verdiglione dott. Giuseppe.

Revisori dei Conti: Basso dott. Francesco; Cane rag. Salvatore; Gristina dott. Giuseppe.

Delegati all'Assemblea Nazionale: Ferotti Fecarotta avvocato Giuseppe; Gristina dottor Giuseppe; Scarlata ingegner Carlo.

La riunione d'insediamento con la distribuzione degli incarichi avrà luogo nella prossima settimana.

## Sezione di SARZANA

### GITE SOCIALI

26-27-28-29 luglio: Salita e giro del M. Viso m 1341 (Pian del Re, Rif. Q. Sella, M. Viso, P. Gallarino, Rif. Gagliardone, P. di Vallanta, Ref. Baillif, Colle delle Traversette, Pian del Re). Visita all'abbazia di Staffarda e a Saluzzo.

3 settembre: Comitativa «A»: Arni, Passo Sella, M. Fiocca - Comitativa «B»: Arni, Passo Sella, Passo di Fiocca, Fatonero, Arni.

16-17 settembre: Notturna alla Pania della Croce in occasione dell'eclisse totale di Luna e del plenilunio. Comitativa «A»: attesa dell'alba sulla Pania della Croce metri 1859 - Comitativa «B»: rientro in rifugio.

## Sezione di PIACENZA

Martedì 2 maggio 1978 si è svolto nei locali della sede della sezione C.A.I. la prima riunione del consiglio risultato eletto dall'assemblea tenutosi il 14 aprile.

Il consiglio è composto dai signori: dott. Guido Paganì, avv. Raffaele Cantù, Sergio Bassani, Bruno Scotti, Licio Tezza, Italo Romersi, tutti consiglieri uscenti riconfermati, inoltre dai signori Lucio Calderone, Giovanni Calda, Ippolito Negri nuovi eletti.

Dopo parole di benvenuto del dott. Paganì ai neo eletti, si è proceduto, alla presenza dei revisori dei conti signor Francesco Gerbi e professoressa Giulia Barbieri, alle nomine del Presidente, del vicepresidente, segretario e tesoriere.

Sono stati riconfermati il dottor Paganì presidente, l'avvocato Cantù vicepresidente, il segretario sig. Bassani e il tesoriere sig. Scotti.

Si è provveduto poi ad attribuire ai consiglieri le competenze dei vari settori di attività.

Il geom. Calda è stato nominato vicesegretario, mentre alla guida della «Scuola di roccia B. Dodi» sono stati riconfermati i signori Tezza e Calderone.

Sono stati confermati anche ispettori ai bivacchi «Money» e «Sacchi» i signori Gerbi e Tezza.

Alle attività culturali e ai rapporti con gli organi di informazione è stato preposto il sig. Negri; al coordinamento delle attività per la protezione della natura è stata riconfermata la prof.ssa Barbieri.

È stata poi caldeggiata l'opportunità di indicare alcuni soci non facenti parte del consiglio come responsabili di alcuni settori in cui risultino particolarmente interessati e competenti. A tal fine sono stati proposti i signori Peveri e Carlo Bongiorno come responsabili rispettivamente del tracciamento dei sentieri in Appennino e dell'escursionismo e sci-alpinismo.

## LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

SEZIONE PIACENZA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

### CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
C.A.I. Sede Centrale  
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE  
E REDATTORE

Mariola Mascladri

SERVIZIO PUBBLICITÀ

Ing. Roberto Palin

10128 TORINO

Via G. B. Vico 9

Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

da



la montagna  
costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29  
Tel. 700.336/791.717 - Milano

# Trekking International



L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

La Segreteria  
del Club Alpino Italiano  
Sede Centrale  
via Ugo Foscolo 3, Milano  
telefono 02/802554  
è a vostra disposizione  
per assistervi  
in ogni pratica burocratica  
o per il reperimento permessi  
e visti speciali di salita  
a montagne  
di qualsiasi zona del mondo.

## Programma dei trekking e delle spedizioni per il 1978-79

- |   |  |
|---|--|
| Al 8 - Kilimanjaro 5963 m / Tanzania - Spedizione alla vetta.<br>Agosto/Dicembre 1978 - gg. 11  | Al 9 - Tasiujaq / Canada - Trekking su slitte trainate dai cani nel paese degli Esquimesi.<br>Febbraio/Marzo 1979            |
| Al 23 - Al 54 - Bhutan / Sikkim - Trekking.<br>Settembre 1978 - gg. 18  | Al 45 - Marsyangdi Valley / Nepal<br>Aprile 1979 - gg. 29  |
| Al 55 - Bön Po / Nepal - Trekking ai templi di Mukthinath.<br>Ottobre/Dicembre 1978/Aprile 1979 - gg. 22  | Al 27 - Cordillera Real / Bolivia - Trekking con salita alla vetta dell'Illimani.<br>Giugno/Luglio 1979 - gg. 20             |
| Al 2 - Kumbu Himal Everest / Nepal - Trekking nella terra degli sherpa fino al campo base dell'Everest.<br>Ottobre/Novembre 1978/Aprile 1979 - gg. 29 | Al 11 - Cordillera Blanca / Perù - Trekking con salita del Nevado Pisco.<br>Giugno/Luglio 1979 - gg. 18                      |
| Al 3 - Kaly Gandaky / Nepal - Trekking da Jomsom a Pokara.<br>Ottobre/Novembre/Dicembre 1978/Gennaio 1979 - gg. 15                                    | Al 53 - Cordillera di Huayhuash / Perù - Trekking.<br>Giugno/Luglio 1979 - gg. 18  |
| Al 7 - Kenya 5199 m / Kenya - Spedizione alla vetta.<br>Dicembre 1978 - gg. 11  | Al 40 - Vilcabamba / Perù - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas.<br>Giugno/Luglio/Agosto 1979 - gg. 24 |
| Al 5 - Mexico / Messico - Trekking nella Barranca dei Tarahumara.<br>Dicembre 1978/Aprile 1979 - gg. 17-21  |  |

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO  
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

BEPPE TENTI 10146 TORINO  
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23  
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO  
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

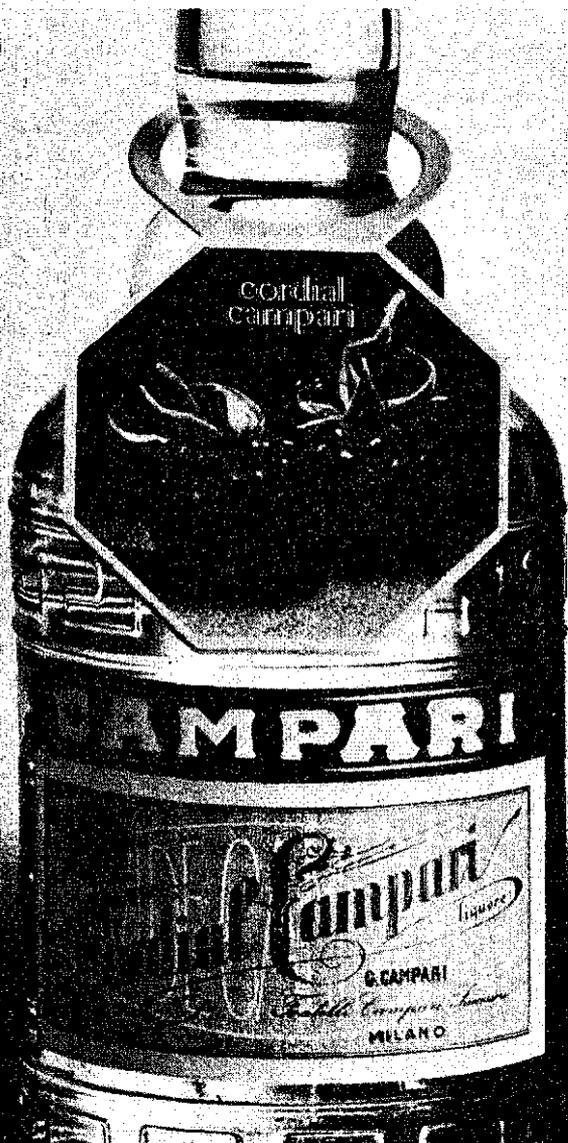
 Lufthansa

# In vetta con la sicurezza

# CAMP



Strumenti di precisione  
per l'alpinismo di alto livello.  
La linea CAMP  
è in vendita nei migliori negozi  
di articoli sportivi  
e in tutti i negozi guida.



il distillato  
che si beve  
"molto freddo"

*Cordial Campari*

dai lamponi di montagna  
la fragranza della natura